IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 120 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 1 MAGGIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La giornata del 1° maggio si svolgerà in tutta Italia con la compostezza e la calma che l'ora impone.

Disse Filippo Turati che il proletariato di un paese vinto sarà un proletariato vinto anch'esso nella grande lotta mondiale del lavoro. I proletari d'Italia, sia come italiani sia come lavoratori, non intendono essere sopraffatti e vinti.

Questo lo spirito che indubbiamente presiederà alla odierna festa del lavoro. Poichè oggi tutte le classi dei paesi alleati sono ugualmente interessate alla difesa delle rispettive nazioni ed all'affermazione del legittimo diritto all'esistenza che hanno i popoli e gl'individui.

Il proletariato di oltre Reno ha offerto un esempio pratico e molto istruttivo ai lavoratori dei paesi avversari. Esso, nei giorni di guerra difficili per il Blocco centrale, si fortificò alla resistenza, dichiarando che la sconfitta significherebbe la miseria, la fame, la rovina per i lavoratori della Germania. Quando, per lo sfacelo della Russia, le sorti del Blocco volsero in meglio, il proletariato d'oltre Reno proclamò la necessità della più completa vittoria decisiva delle armi imperiali come quella che dovrebbe assicurare alla Germania, nel mondo, il predominio dei suoi interessi economici, e, dunque, del proletariato tedesco. Altrettanto proclamano, combattendo strenuamente, i lavoratori dei paesi nostri alleati.

Perchè il vecchio ideale internazionalistico è fallito con questa guerra. Tutti gl'internazionalismi, idealistici e positivistici, sono stati spazzati da un grande idealismo superiore – la patria – che nello stesso tempo è un grande realismo tangibile: la necessità per qualunque cittadino di difendere, combattendo per la esistenza del proprio agglomerato nazionale e statale, i propri interessi vitali di individui e di classi.

Questo sanno i lavoratori d'Italia, i quali hanno dimostrato, nella gran massa, di non essere inferiori ai lavoratori dei paesi alleati e nemici.

***

La situazione della Russia è più che mai enigmatica. Sembra però delinearsi un lontano avviamento ad una lontana soluzione.

I massimalisti, dopo aver venduto la pace di Brest Litowsk, credevano – licenziato l'esercito e gettato il paese nel caos – che i tedeschi li avrebbero lasciati tranquilli. Successe invece ciò che, modestamente, il *Popolo Romano* aveva previsto. La Germania non poteva tenere a lungo un focolare d'infezione ai suoi confini. Non le bastava d'essersi impossessata d'una parte della Russia. Conveniva distruggere il focolare d'infezione anarchica. Ed è ciò che i tedeschi fanno.

Il governo massimalista, accorgendosi di essere stato giuocato, tenta oggi difendere la propria esistenza. E comincia con rinunziare alla maggior parte del suo programma anarcoide del periodo rivoluzionario. Ristabilisce il servizio militare obbligatorio e sopprime la stupida trovata della elezione degli ufficiali e comandanti da parte dei soldati. Ma dove troverà le armi? Le officine sono distrutte, gli operai sbandati; la materia prima manca.

Si parla di tentativi a Pietroburgo per ristabilire lo Czarismo. Il primogenito di Nicolò II sarebbe imperatore con la reggenza del Granduca Alessio.

I giornali francesi non credono a questi tentativi, attribuendoli a manovre tedesche.

Anche a noi sembra oggi prematuro il rivolgimento, ma crediamo che non tarderà un movimento che, con il consenso di tutto il popolo, assetato di pace interna, ristabilirà in Russia un Governo monarchico.

Sulla fine dell'anno scorso il *Popolo Romano* ha preveduto che gli stessi tedeschi aiuterebbero la restaurazione czarista in una Russia mutilata con il proposito di costituire la lega delle Monarchie reazionarie, di fronte agli Stati liberali dell'Europa occidentale.

Non è improbabile che tale previsione abbia ad avverarsi tra non guari. La rivoluzione ha distrutto la Russia politica, ma, altresì, ha gettato il popolo negli orrori dell'anarchia e della fame. Presto o tardi al disordine dovrà subentrare l'ordine.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietrogrado, 29.** — Si ha da Mosca che il nuovo Ambasciatore tedesco Mirbach ha presentato le sue credenziali.

Il Governo tedesco ha pubblicato una smentita in termini vivaci alle recenti accuse russe contro la Germania di aver violato le disposizioni del trattato di Brest Litowsky. Una delle principali accuse che i russi muovono è quella relativa all'avanzata dei tedeschi e degli ukraini contro la Crimea.

Rotterdam, 30 — Secondo il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* la Regina Guglielmina ha ricevuto in particolare udienza il barone Gevers, Ministro olandese a Berlino, in vista della grave situazione attuale.

◆ (S) **Londra, 29.** Nei circoli bene informati si annunzia che Edward Shortt, membro della Camera dei Comuni è stato nominato Segretario di Stato per l'Irlanda.

◆ (S) **Zurigo, 30.** — La *Konstanzer Zeitung* ha da Berlino: L'imperatore Carlo si recherà fra breve, forse tra una quindicina di giorni al gran quartiere generale tedesco per visitare l'Imperatore Guglielmo. Lo accompagnerà Burian; saranno trattati problemi di importanza fondamentale per i due imperi.

(S) **Pietrogrado, 29** – L'Ambasciata turca è arrivata a Mosca.

L'Ambasciatore tedesco Mirback ha conferito lungamente coi capi ucraini.

Si annunzia che una delegazione turca ha invitato la repubblica del Caucaso ad inviare delegati a Trebisonda per trattare la pace con la Turchia.

MOVIMENTO JUGO-SLAVO.

◆ (S) **Parigi, 30.** — Per iniziativa dell'Unione Intellettuale franco-italiana il conte Voinovich ha tenuto una Conferenza sulla questione austriaca e sul movimento jugo-slavo facendo una carica a fondo contro gli Asburgo e dichiarandosi completamente col patto di Roma per la liberazione delle nazionalità oppresse dall'Austria-Ungheria. L'oratore ha parlato in termini di viva simpatia dell'Italia.

Seguì una larga discussione alla quale parteciparono Benes, Gallayrat, Vergnè e Blondel.

Consiglio interalleato dei trasporti marittimi

◆ (S) **Londra, 30.** — Martedì, mercoledì e giovedì della scorsa settimana il Consiglio dei trasporti marittimi degli alleati ha tenuto a Parigi la sua seconda riunione. Presiedeva il Ministro Clementel. Gli altri delegati presenti erano Loucheur per la Francia, on. Crespi e on. Salvatore Orlando per l'Italia, Stivens per gli Stati Uniti, Lord Robert Cecil per la Gran Brettagna.

La riunione ha discusso e risolto parecchie questioni relative alla situazione del tonnellaggio per le forniture del carbone alla Francia e all'Italia; ai soccorsi per le regioni invase del Belgio e del nord della Francia e ad altri affari.

Durante tutte le riunioni non ha cessato di regnare l'unanimità, la quale ha dimostrato che sotto tutti i riguardi i governi alleati e i loro rappresentanti sono animati da un'unica volontà.

La situazione in Russia

(S) **Pietrogrado, 22** – (*Ritardato*) — I giornali della sera confermano che il Governo tedesco ha deciso fin dall'arrivo dell'Ambasciatore Mirbach a Mosca di reclamare dal Governo russo l'autorizzazione di inviare a Mosca un distaccamento speciale tedesco, poichè la situazione attuale della capitale russa non offre sufficienti garanzie di sicurezza per Mirbach.

Automobili blindate tedesche furono segnalate ieri a venti verste da Kursk.

In risposta al radiotelegramma russo di protesta contro l'arrivo delle guardie bianche finlandesi nel territorio della Murmania, il Governo tedesco, senza rispondere alla protesta, ricorda al Governo russo, che malgrado le sue formali promesse, le guardie rosse russe continuano ad intervenire nella guerra civile in Finlandia. Il Governo tedesco invita categoricamente il Governo russo a mettere fine a questo stato di cose e a stabilire regolari e amichevoli relazioni col Governo dei vecchi finlandesi.

(S) **Pietrogrado, 23** – (*Ritardato*) — Il Consiglio dei Commissari del popolo ha domandato al Governo tedesco di aprire la frontiera russo-tedesca, per stabilire relazioni e comunicazioni più o meno regolari. Il Governo di Berlino ha risposto per radiotelegramma che considera tale apertura come prematura; ma consente ad autorizzare il ritorno in Germania dalla Russia di alcuni gruppi di profughi, a condizione che portino seco il vettovagliamento sino al prossimo raccolto.

— Ieri nella seduta del Comitato esecutivo centrale dei *Soviet* di Mosca, Trotsky ha pronunciato un discorso sul nuovo esercito che sarà organizzato sulla base dei due principii: soppressione del diritto di eleggere i capi militari; istruzione militare obbligatoria per tutti i cittadini della Repubblica russa. La durata del servizio militare obbligatorio nell'esercito rosso sarà di dieci mesi.

Il decreto relativo alla nazionalizzazione del commercio estero della Russia è pubblicato stamane dai giornali ufficiali di Mosca. D'ora in poi tutti i rapporti commerciali dei paesi stranieri passeranno per il tramite di speciali agenti del Governo, sotto la direzione generale del Commissariato del commercio.

(S) **Pietrogrado, 23** – (*Ritardato*) — Oggi è cominciato a Pietrogrado, dopo che a Mosca, il disarmo degli anarchici che prosegue finora senza incidenti. Oltre dieci circoli anarchici sono stati chiusi. Sono state scoperte grandi quantità di armi e di approvvigionamenti. Il capo degli anarchici di Pietrogrado, il noto Bleichmann, è stato arrestato per ordine giunto da Mosca.

— I giornali dicono che sulla ferrovia Riasan-Ural banditi armati attaccarono e fermarono un treno postale, svaligiarono un vagone della posta e si impadronirono di 9 milioni di biglietti di banca destinati a Mosca.

— I russi sono ansiosi per la sorte della flotta del Mar Nero, perchè nel caso in cui l'occupazione tedesco-ukraina comprendesse Sebastopoli, il solo rifugio della flotta sarebbe Novorossisk il cui porto è troppo piccolo. Si dichiara che le navi russe saranno affondate perchè non cadano nelle mani dei nemici, gran parte degli equipaggi è fuggito.

(S) **Pietrogrado, 26** — Nel pomeriggio erano impegnati combattimenti a una diecina di chilometri da Bielostroff alla frontiera finlandese fra le guardie bianche e le guardie rosse finlandesi.

MOVIMENTO MONARCHICO?

(S) **Parigi, 30.** — I giornali osservano che le notizie relative ad un colpo di stato e a disordini in Russia provengono da fonte tedesca e austriaca; dicono che i nemici diffondono indubbiamente queste voci per farle servire alle loro mire segrete. Il *Petit Journal* riassume l'impressione generale scrivendo: I tedeschi hanno il maggior interesse che avvengano disordini, per giustificare un intervento, al quale sono pronti, tanto più in quanto che le loro relazioni coi massimalisti sono ora più tese.

L'AVANZATA TEDESCA

(S) **Mosca, 18.** — In risposta al radiotelegramma dell'Ufficio Imperiale degli affari esteri tedesco, che spiega l'invasione delle truppe tedesche oltre le frontiere della Repubblica Ucraina con la mancata conclusione della pace fra i *Soviets* della Russia e l'Ucraina, la Commissione degli affari esteri esprime il suo stupore per la nota della Germania, ricorda che consentì a iniziare conversazioni con l'Ucraina e designò come località Smolensk e ripetè poi l'offerta ma i negoziati con la Rada centrale non sono ancor cominciati per motivi indipendenti dalla volontà della Repubblica russa.

Il Commissariato del popolo reclama di nuovo per l'occupazione di località che non fanno parte del territorio dell'Ucraina, non motivata da incidenti di frontiera, nè spiegabile con le circostanze della guerra civile in Ucraina, ove un partito è aiutato dalle forze austro-tedesche.

(S) **Washington, 29.** — Il Dipartimento di Stato è informato che la Germania chiede alla Russia di scambiare i prigionieri e minaccia di impadronirsi di Pietrogrado, se il Governo russo non accettasse le sue condizioni.

La Germania manda una commissione di 115 membri in Russia per presentare le sue richieste.

IL GIUDIZIO DEL «TIMES».

◆ (S) **Londra, 30.** — Il *Times* dice che, mentre una lotta gigantesca si svolge in Occidente, i tedeschi continuano l'esecuzione dei loro progetti nei territori che facevano parte della Russia.

A Berlino si parla anche di una reazione monarchica a Pietrogrado, ma è possibile che si tratti semplicemente di una nuova fase politica consistente nell'intorbidare la situazione, intorbidamento da cui i tedeschi hanno già tratto tanti vantaggi.

Nell'Asia minore, come in Finlandia, i tedeschi esplicano una grande ingerenza nei diritti dei loro clienti, e sono anche entrati da conquistatori in Crimea. La storia della Polonia, della Lituania e delle Provincie Baltiche è quasi la stessa. Per mezzo di una evidente finzione esse avrebbero esercitato il diritto di disarmarsi da loro stesse, [illegible] d'accordo coi progetti di conquista dei tedeschi. Non fu domandato ancora alla Finlandia di mettere in pratica la medesima formalità, ma dal momento in cui il governo di Wasa ha chiamato la Germania in suo aiuto contro i nemici interni, la sua sorte non è migliore di quella dell'Ucraina e delle altre regioni governate dalla sciabola tedesca.

Gli alleati, anche se volessero, non potrebbero disinteressarsi dell'avvenire della Russia; l'indipendenza di un popolo così grande è un interesse europeo e anche un interesse mondiale, come Wilson, comprende perfettamente.

Il cambio

Ci viene chiesto da varie parti quale è la nostra opinione sul cambio, sulle cause vere del suo progressivo inasprimento, sull'Istituto Nazionale dei cambi, sullo scopo della sua creazione e sul suo funzionamento. Uno dei nostri vecchi abbonati e fedele amico ci scrive: «Mi rivolgo al *Popolo Romano*, che mi «pare ben disposto a continuare la lodevole tradi«zione di occuparsi delle cose serie che interessano «veramente il paese, piuttosto che perdere il tempo e «occupare lo spazio ridotto in cianfrusaglie cinemato«grafiche e futuriste e in altri passatempi non per«fettamente in armonia col momento, per chiedere «che cosa pensi del cambio, perchè, a dire la verità, «tra tanto discordi e contrarie opinioni, riesce as«sai difficile farsi su esso un criterio esatto».

Col dovuto, e sia pure non meritato rispetto al cinematografo e al resto, noi ringraziamo il vecchio abbonato delle sue espressioni cortesi e lo assicuriamo che il *Popolo Romano* rimarrà sempre fedele al suo programma; vi persevererà, anzi, con quel maggiore interessamento che la situazione economica e finanziaria creata dalla guerra e le necessità del dopo guerra impongono.

Saremo antiquati, forse anche decrepiti al *Popolo Romano*; ma pensiamo che se, specialmente in presenza del cataclisma attuale e in vista delle difficoltà future, non ci occupassimo con passione delle questioni economiche e finanziarie che premono e premeranno ancora per lungo tempo, e che sono le sole questioni urgenti e di interesse pubblico, sarebbe meglio chiudere bottega.

Parliamo dunque del cambio, tanto più che di esso si vanno occupando, da qualche giorno, anche alcuni, non molti, giornali italiani. E prima di tutto riepiloghiamo qui in rapida sintesi, come è nostra abitudine, le diverse idee manifestate sulla questione del cambio, per maggiore intelligenza dei lettori e per una esposizione chiara e completa dei termini della questione stessa.

***

Dicono, dunque, gli uni che il cambio – ossia l'aggio – è salito unicamente perchè sono stati messi in circolazione troppi biglietti; i quali, appunto perchè sono troppi, hanno perduto il loro valore, così come perde valore qualunque cosa di cui vi sia eccesso in rapporto ai bisogni: merci, mano d'opera, prestazioni e servigi di ogni genere, specie e qualità. Posto ciò, continuano essi, se la vita è cara si deve all'eccesso di carta moneta e alla conseguente sua svalutazione. La qual cosa apparisce in modo da non permettere alcun dubbio e da entrare, con la forza persuasiva della evidenza, anche nelle menti più ottuse e incolte di faccende economiche, nel costo di tutte le cose che vengono dall'estero e sulle quali grava un soprapprezzo corrispondente appunto all'aggio.

Naturalmente le argomentazioni sono appoggiate anche a dimostrazioni statistiche. Sfilano quindi tabelle nelle quali, a dimostrare la incrollabile saldezza della tesi, si allineano colonne che segnano il continuo crescere della carta-moneta e il corrispondente salire dell'aggio, per modo che risulta, assiomaticamente dimostrata, la stretta relazione tra la quantità dei biglietti e il corso del cambio.

Nonostante la solennità scientifica di cui si gloria, questa tesi ha trovato e trova ancora non pochi e agguerriti oppositori, i quali, pur non negando che l'abbondanza dei biglietti non sia del tutto estranea al loro deprezzamento, affermano che questo deriva essenzialmente da ben altre cause delle quali i loro contraddittori hanno il torto di non tener conto e di negare addirittura.

L'errore nel quale cadono costoro sta – secondo l'altra campana – nel considerare il problema con gli stessi criteri con i quali deve essere considerato in tempi normali; sta nel non tener conto della situazione anormalissima creata dalla guerra, la quale come ha, non già definitivamente soppresso, ma soltanto sospeso leggi, diritti costituzionali, libertà pubbliche e private, ha pure precariamente ostacolato e sospeso leggi economiche universalmente accettate.

***

Secondo questa campana l'altezza dell'aggio deriva in particolar modo dalla scarsezza dei mezzi di pagamento all'estero, vale a dire dalla difficoltà in cui si trova l'Italia di far fronte al *deficit* della bilancia commerciale, divenuta, con la chiusura dei rubinetti delle rimesse degli emigrati, dell'affluenza dei forestieri e del commercio dei titoli pubblici, quasi la sola che stabilisca le ragioni di debito e di credito dell'Italia verso l'Estero.

Tutti sanno in quali condizioni, per le necessità della guerra e per la difesa interna, si svolge il commercio internazionale dell'Italia e quali risultati dà. Aumento considerevole delle importazioni, specie di materiale bellico; diminuzione, non meno considerevole, nelle esportazioni. Conclusione, negata da chi ha, per svista o per comodità polemica, lasciato fuori dal conto, grosse cifre, uno sbilancio a debito dell'Italia.

In tempi normali un paese che favorisse nel modo più ampio le importazioni e ostacolasse o vietasse le esportazioni, meriterebbe di essere considerato puramente e semplicemente come un grande manicomio, sia pure scientifico.

Abbiamo, con la scrupolosa imparzialità di un ottocentesco presidente di Corte di Assise, riassunto gli argomenti delle parti; quelli almeno, che possono considerarsi fondamentali e che servono a dare un'idea esatta della causa che si discute. Ma non intendiamo di limitarci a questo cenno di riassunto delle opinioni altrui; intendiamo, invece, di esporre con chiarezza la nostra opinione; la quale, tanto per intenderci fino da ora, concorda piuttosto con quella che abbiamo ora accennata e che dà una maggiore importanza all'argomento dei mezzi di pagamento all'estero. S'intende che non ci limiteremo a semplici affermazioni, ma avvaloreremo queste col sussidio delle cifre – di tutte le cifre – che vi hanno relazione.

Intanto, poichè non presumiamo di essere infallibili e non ci arroghiamo il diritto di imporre la nostra opinione; dichiariamo che le colonne del *Popolo Romano* sono a disposizione di tutti coloro che vorranno, in forma chiara, esporre, con la brevità imposta dalla tirannia dello spazio, le loro idee sul problema, che è uno dei più gravi del presente momento.

Armi ed Armati

LE NUOVE PENE PER I DISERTORI.

Nella *Gazzetta ufficiale* è stato pubblicato il decreto 21 corrente n. 536 portante nuove disposizioni punitive contro il reato di diserzione. Come è noto il decreto luogotenenziale n. 1952 del 10 dicembre 1917 concedeva l'immunità ai disertori che si fossero ripresentati il 20 dicembre 1917 e comminava pene più gravi per coloro che non si fossero ripresentati. Dopo tale atto di larga clemenza, si imponevano i nuovi provvedimenti che colpiscono con maggiore rigore l'infamante reato, commisurando le pene, a seconda della durata dell'assenza arbitraria.

Nel nuovo decreto ha particolare rilievo la disposizione dell'art. 2 in forza della quale le nuove più gravi sanzioni, che vanno sino alla pena di morte dopo trenta giorni di assenza arbitraria, si applicano anche a tutti coloro – disertati da reparti mobilitati e non mobilitati – che, trovandosi nello stato di diserzione alla data (29 corrente) della pubblicazione di detto decreto vi rimangano oltre il quindicesimo giorno dalla data stessa. Coloro, invece, che si ripresenteranno entro tale termine andranno soggetti alle pene meno gravi, sancite dalle disposizioni in vigore prima del decreto attuale.

SOLDATI ISRAELITI IN PALESTINA

Londra, 30 — Il secondo distaccamento di soldati israeliti americani che si recano in Palestina è stato qui di passaggio.

E' composto quasi unicamente di membri dell'organizzazione sionista-socialista Poalei-Sion.

Credito ed Economia

L'IMPOSTA SUL REDDITO E SOPRAPROFITTI DI GUERRA AGLI S. U.

(S) **Washington, 29** — Si calcola che per la fine di giugno l'imposta sul reddito e sui soprapprofitti di guerra frutterà al Tesoro tre miliardi di dollari, ossia mezzo miliardo di dollari in più della cifra preventivata. Questa somma contribuirà a pagare le spese di guerra, che aumentano attualmente in media a circa 360.000.000 di lire, di cui lire 270.000.000 per il fabbisogno dell'esercito e della flotta americana e per i preparativi bellici, e di 90.000.000 per i prestiti agli alleati.

NUOVA BANCA RUMENA SOTTO IL PATRONATO AUSTRIACO.

Vienna, 30 — (Via Zurigo).

Sotto il patronato di alcune banche austriache e della banca generale del Credito Ungherese è stato deciso di aprire una nuova banca in Rumenia con sede a Bucarest, allo scopo principale di fornire i mezzi all'agricoltura.

LA DEPRESSIONE DEL MARCO

Ginevra, 30 — La depressione del marco in Svizzera è di 32,80 quella del franco di 21,86 %.

Amsterdam, 29 La depressione del marco in Olanda è di 29,84 quella del franco 31,86 %

NUOVE ACCIAIERIE GIAPPONESI.

Londra, 30 — Per iniziativa della *Toyo Kisen Kaisha* sorgeranno due nuove acciaierie nel Giappone l'una a Johoama con capitale di 5 milioni di yens, e l'altra in Corea a Cheemsapon con un capitale di 10 milioni di yens.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 30 – Presidenza Paternò – Ore 15.

Torrigiani Fil. (*Segret.*). Dà lettura del processo verbale della seduta precedente. E' approvato.

COMMEMORAZIONE DEL SEN. GATTI-CASAZZA

Presidente. Commemora il sen. Gatti-Casazza ricordandone le benemerenze patriottiche sia nei campi di battaglia sia nella vita pubblica ed amministrativa. (*Approvazioni*).

Malvezzi. Propone che alla città di Ferrara, dove nacque l'insigne benemerito cittadino, siano mandate le condoglianze del Senato.

Sacchi (*Min. Grazia Giustizia*). Il Governo si associa.

PER LA 5ª ARMATA

San Martino. Rileva l'importanza bellica dell'aviazione e l'avvenire di questa; crede che per ciò debbasi pensare ad organizzare quest'arma, alla quale sono necessarie le più formidabili attitudini fisiche-intellettuali, con una carriera propria.

Bisogna fare qualche cosa per venire ad una fusione completa del personale per l'aviazione; ed il rimedio potrebbe trovarsi in un trattamento che si basi sulla durata del servizio e sulla qualità del servizio prestato nella aviazione.

Si augura che il Ministero della guerra e il Comando Supremo, d'accordo col Commissario generale per l'aviazione dovranno provvedere non solo per eliminare ingiustizie ma per fare che, con la carriera, il servizio diventi sempre più utile e sempre più coopera al trionfo della Patria.

Chiesa. (*Commissario Generale dell'Aeronautica*) Il problema di costituire l'arma aerea può apparire idealmente di facile formazione; praticamente, tecnicamente, amministrativamente offre difficoltà non piccole.

Se il complesso dei servizi si è recentemente plasmato nel Commissariato, specie con una razionale divisione fra quello che è il servizio di studio e di preparazione sperimentale e quello che è il servizio della fabbricazione – e ciò tanto nella aviazione, quanto pei dirigibili e aerostati – più complesso invece appare l'ordinamento del personale in un tutto omogeneo tale da poter aver proprio autonomo funzionamento.

Ma appunto perchè vi sono anomalie e sperequazioni gravi, già il Ministero della Guerra ebbe ad occuparsene e per iniziativa sua e per desiderio del Commissariato.

Un più grave inconveniente deriva dal volto ritorno al Corpo di provenienza di Ufficiali fattisi esperti nell'Aeronautica per potervi conseguire l'iscrizione sul quadro di avanzamento e con la minaccia in caso contrario di doverne subire l'esclusione.

Data poi la disparità di avanzamento nelle varie armi si verificano evidenti anomalie e disparità quando si pensa che appunto nel Corpo Aeronautico, questi elementi con diversi gradi di progressione si sorpassano e si distanziano per ragioni estranee al valore e al servizio prestato nel Corpo Aeronautico stesso.

Nè agli Ufficiali nel Corpo Aeronautico è concesso avanzamento per merito di guerra, poichè le Commissioni preposte pretendono che tale avanzamento non si possa conseguire che per meriti acquistati nella propria arma di provenienza.

Mancando così il Corpo Aeronautico dei quadri organici propri, avviene che si è costretti a perdere quasi sempre gli Ufficiali che sono promossi al gradi di colonnello o di generale – essendo i Comandanti Superiori limitati.

Corsi speciali di reclutamento per ufficiali del corpo aeronautico il Commissariato ha per la prima volta introdotto con un corso speciale fatto a Caserta e con un altro che si fa ora in altra sede presso Roma – ma gli ufficiali di fatto non sono ufficiali aeronauti ma ufficiali di fanteria in servizio aeronautico.

Anche il reclutamento del personale di truppa è fatto con uguale metodo. Tuttavia manca l'amalgama che può dare la formazione di personale tutto fatto e tutto fuso nella propria arma.

Quello poi che si verifica in parte per gli ufficiali tecnici, in maggior peso per gli ufficiali piloti, si verifica anche per gli ufficiali osservatori – che prima avevano anche sperequazione di fronte ai piloti, mentre il rischio corso è uguale e mentre gli apparecchi da ricognizione evidentemente costituiscono la parte più importante.

La difficoltà grave nella soluzione, non si può nascondere, sta nel fatto che la vita del soldato dell'aria è direi effimera: esso da tutto il suo vigore tutta la sua forza all'arma amatissima poi lo sforzo e la tensione enorme ne sfibrano terribilmente la vitalità.

Il Ministero affacciava mesi or sono una questione di principio fondamentale se cioè fosse più conveniente farne la 5ª Armata dell'esercito come nè è la Marina.

1° – La massa dei mezzi aerei, non considerata come mezzi sussidiari dell'esercito ma considerata [illegible] mente diversa per caratteristiche ed impiego da tutti gli altri elementi di lotta, siano terrestri siano marittimi. E' evidente quindi la necessità di addivenire col tempo alla adozione del sistema inglese secondo il quale l'offesa e la difesa aerea è compito dell'Armata aerea, nettamente distinta dall'Armata Terrestre e dall'Armata Navale.

2° – Tuttavia gruppi di mezzi aerei possono essere posti al servizio diretto dell'esercito specialmente per le ricognizioni vicine e la regolazione dei tiri di artiglieria, così come mezzi marittimi sono posti, a sua disposizione là dove è necessario, e mezzi di sbarco sono a disposizione della Marina quando essa opera su terra.

3° – L'attuazione completa di simili congegni tuttavia oggi non parrebbe conveniente per la crisi che potrebbe portare nelle nostre operazioni militari.

4° – Perciò si opina da questo Commissariato Generale:

a) – Attuare nella parte preparazione ed ordinamento nelle retrovie la disposizione che più si accordano col concetto dell'Armata Aerea; ossia il distacco completo, che non significa dissidio dei suoi enti di retrovia dagli altri enti militari.

b) – lasciare l'impiego dei mezzi aerei come oggi si svolge affinchè non si sia costituita una tal massa di materiali bellici aerei da offesa e da difesa (bombardamenti e caccia) da ritenersi conveniente uno speciale ordinamento tipo inglese.

Precisamente in Inghilterra alla fine del marzo 1917 si è costituito il Consiglio dell'aria, che ha come scopo l'amministrazione di tutto il materiale tecnico aereo, e tutti i movimenti e assegnazione di individui appartenenti ai servizi aerei.

E' stato deciso che la forza aerea reale sia costituita, come forza unificata da 1° aprile 1918 dalla qual data la sua amministrazione sarà affidata al Consiglio dell'Aria.

Da tale data i rapporti tra il Consiglio dell'esercito e il Consiglio dell'Aria e fra comandanti militari e comandanti della forza Reale Aerea per quanto riguarda la dislocazione e il comandante di Enti della forza Reale Aerea, e per quanto riguarda la corrispondenza sono stabiliti come segue

«Il Consiglio dell'Esercito indicherà al Consiglio dell'Aria il numero di squadriglie necessarie per tutti i comandi militari in paese e fuori; organizzerà ed equipaggerà questa forza e ne consegnerà come organizzazione completa ai comandanti militari, Questi li manterranno per quanto riguarda il personale e l'equipaggiamento.

«Se il Consiglio dell'aria non è in grado di fornire il completo fabbisogno per portare ad effetto gli aumenti richiesti e per mantenere le forze aeree già provvedute, il Consiglio e dell'esercito dovrà decidere se tale deficienza può essere colmata a spese di contingenti della forza Reale Aerea che operano sotto comandi militari in altri teatri di guerra».

«La rimozione o il trasferimento di Ufficiali inferiori della forza Reale Aerea che appartengono a contingenti sotto comandi Militari saranno normalmente seguiti, senza consultare il Consiglio dell'Esercito dal Consiglio dell'Aria il quale emanerà le sue disposizioni direttamente al Locale Comandante della forza Reale Aerea.

«Rapporti e desiderata riguardanti la istruzione e l'equipaggiamento tecnico delle unità della forza Reale Aerea, saranno sottoposti dai Comandanti della Reale forza Aerea direttamente al Consiglio dell'Aria; e le disposizioni a tale riguardo saranno emanate dal Consiglio dell'Aria e direttamente al Comandante competente della forza Reale Aerea.

«Come appare da questo sunto del Decreto composto di 11 articoli è chiara la formazione indipendente non soltanto dell'arma aerea ma dell'armata reale, a gente come forza speciale e con proprii intendimenti e direttive.

La concezione stessa di un'Armata Aerea, può veramente elevarsi da quella che può essere l'Armata Aerea Nazionale al più vasto concetto dell'armata aerea interalleata: noi la vagheggiamo e non da oggi.

Per ciò come dovere e con sicura fede la questione sollevata del Senato Italiano avrà tutta l'attenzione del Governo per la sua risoluzione.

San Martino. Ringrazia e prende atto.

SULLA RIFORMA DELLA SCUOLA NORMALE

Si riprende la discussione dell'art. 14 del disegno di legge e si approvano poi tutti gli altri sino al 23 nonchè le tabelle.

LA INUTILITA' DI ALCUNI DECRETI

Ferraris. Lamenta che si domandi la conversione in legge di decreti i cui effetti sono esauriti.

Sacchi (*Min. di G. e G.*) Nota che è dovere del Governo pensare alla convalidazione delle leggi.

Ferraris. Insiste.

Sacchi. Osserva che i due rami del Parlamento sono sempre in tempo a pronunziare il loro giudizio.

Sciaioia. Si associa al Governo.

Presidente. Avverte che domani si procederà alla votazione a scrutinio segreto di alcuni articoli inerenti alla conversione in legge di decreti luogotenenziali.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr.-legge Luog. che aumenta lo stanziamento del cap. 44 dello stato di previsione della spesa del Min. colonie per l'eserc. fin. 1917-918.

Id. id. che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. esteri per l'eserc. fin. 1917-918.

Id. id. con cui nello stato di previsione della spesa del Min. interno per l'es. fin. 1917-918 è istituito il cap. 159-VIII.

Id. id. che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. agricoltura per l'es. fine 1917-918.

Id. id. che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. PP. e TT. per l'eserc. fin. 1917-918.

Id. id. che aumenta gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. tesoro per l'es. fin. 1917-918.

Decr. Luog. che proroga il termine stabilito dall'art. 3 del decr. luog. 13 agosto 1917, n. 1393, concernente i regolamenti per i vari personali delle ferrovie dello Stato.

Id. id. che bandisce un concorso per uno studio sulle vicende della marina mercantile a vapore nel Reame delle Due Sicilie dal 1818 al 1860.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Venezia, 30 — *Il Comitato della « Dante Alighieri »* ha votato un o.d.g. col quale si dichiara fautore di una savia politica che, ispirandosi alla nobiltà dell'ideale mazziniano e ricongiungendosi alla gloria della tradizione garibaldina, valga a cementare i vincoli di fraternità fra le Nazioni oppresse dall'Austria-Ungheria e si augura che ogni ragione d'equivoco fra gli oppressi sia rimossa ed ogni controversia risolta con sincero benigno spirito di genti cresciute al culto della libertà e del diritto.

Rovigo, 30 — *Il Direttore della Banca d'Italia* cav. dott. Ugo Palnani è stato trasferito dietro sua domanda a quella di Vercelli.

Mantova, 30 — *Per la coltivazione di ogni appezzamento di terreno.* — Per geniale iniziativa dei professori di agraria, si è costituita una commissione di studenti per la coltivazione intensiva degli orti urbani, e, in generale, di tutti quegli innumerevoli appezzamenti di terreno che non sono razionalmente coltivati.

Padova, 30 – *Per gli czeco-jugo-slavi.* — Venne costituito un comitato di indipendenza czeco-jugoslava aderente a quello presieduto dall'on. Di Scalea in Roma.

La seduta di costituzione si chiuse con l'invio di telegrammi di omaggio agli on.li Orlando e Sonnino.

Genova, 30 – *L'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti.* — L'on. Parodi ha inaugurato nel palazzo Bianco la 64ª Mostra annuale di Belle Arti, che costituisce per la nostra società genovese il più grande avvenimento della stagione primaverile.

— *La Società Ligure di storia patria* ha deliberato di pubblicare per il 1919 un volume, che sarà il 42° della serie degli atti dedicato per la prima volta esclusivamente alla Storia del Risorgimento Nazionale italiano in relazione colla Liguria. Il volume conterrà una monografia sulla « Emigrazione politica italiana in Genova dal 1848 al 1860 ».

— *I lavoranti panettieri* si agitano per ottenere una maggiore indennità di caro-viveri.

Italia Centrale

Livorno, 30 – *L'inaugurazione dell'Università del Popolo* — Nel Politeama affollatissimo, presenti autorità, rappresentanti di associazioni, si è inaugurata oggi l'università del popolo « Giosuè Carducci » qui sorta con esplicito programma di fervida italianità in seguito al dissidio avvenuto in seno alla preesistente università popolare. Ha tenuto il discorso inaugurale l'on. Pietro Orsi.

Bologna, 30 — *I coloni,* riuniti, dietro invito del Sindaco, per trattare i problemi della produzione e distribuzione dei prodotti agricoli, nonchè dell'organizzazione dei lavoratori della terra, hanno votato un o.d.g. col quale plaudono al programma presentato dal Sindaco per la costituzione di un ente della produzione, riconoscono la necessità di organizzarsi per la difesa dei propri legittimi interessi e reclamano provvedimenti per una più larga concessione di esoneri.

— *Un milionario arrestato per furto di benzina.* L'E' stato arrestato, insieme ad altri complici, sotto l'imputazione di correità per furto continuato di benzina in danno dell'autorità militare, il noto commerciante Alessandro Garagnani ricchissimo droghiere con negozio in via Cavallera. Sulla entità del furto nulla si sa di preciso. Il losco commercio durava di un paio di mesi.

Fermo, 30. — *Ente autonomo – Ad iniziativa* del Sindaco si è costituito l'Ente Autonomo circondariale.– *Per il dopo guerra.* — D'accordo con la Spett. Società Italiana per condotte d'acqua, il Sindaco di questa Città, si è, in occasione del suo recente viaggio a Roma, occupato del finanziamento necessario per la esecuzione del progetto di conduttura dell'acqua potabile alle sorgenti dell'Aso, allo scopo soprattutto di ottenere la somministrazione del mezzi da parte della Cassa Depositi e Prestiti e la concessione mutuo senza interessi.

Vi è ragione di ritenere che la pratica avrà lieto risultato.

Fossombrone, 30. — *Una commovente cerimonia* ebbe luogo ieri alla casa penale, cioè la cresima di quattro detenuti e una solenne messa in musica alla cui ottima esecuzione parteciparono parecchi dei detenuti stessi. Dopo la messa il vescovo, mons. Righetti pronunziò un commovente e patriottico discorso.

Italia Meridionale

Napoli, 30. — *Ieri notte S. A. R. il Duca di Oporto* corse serio pericolo. Di ritorno da Roma era in automobile quando il motore si incendiò avvolgendo di fiamme la vettura. S. A. R. saltò rapidamente dalla automobile e così riuscì a salvarsi.

— *Corsi scolastici a tipo agrario.* – Domani presso la scuola com.le di Poggioreale s'inaugurerà l'Associazione agraria scolastica per organizzare corsi scolastici a tipo agrario.

Napoli, 30 – ore 24 — *Stasera si è riunito il Consiglio Com.le* per discutere il bilancio. Il consigliere De Luca della minoranza ha dichiarato che quanto ha scritto nella relazione, sottoscritta anche da lui, non è conforme ai suoi criteri. Questa dichiarazione ha procurato un......

(TRE RIGHE CENSURATE).

Chieti, 30. — *Divieto d'esportazione dei grassi di maiale* — Il Sindaco ha ordinato il divieto di esportazione del territorio del Comune di Chieti di qualsiasi quantità di grassi di maiale (lardo, strutto, pancetta e guanciale) salvo autorizzazione da darsi caso per caso.

— *Per gli infortuni degli operai sul lavoro.* — Il cav. avv. C. Raimondo – ha assunto anche, per la Provincia di Chieti, l'Agenzia Generale della Cassa Nazionale per gl'infortuni degli operai sul lavoro.

Foggia, 30. — *Convegno agrario* — Stamane ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti di tutte le associazioni ed enti agrari della provincia. E' stata deliberata la fondazione della Federazione provinciale degli agricoltori.

Cava dei Tirreni, 30. — *Commemorazione del Giuramento di Pontida* — Presenti le autorità cittadine e gli alunni del nostro Ginnasio–Liceo il professore di storia commemorò lo storico avvenimento del *Giuramento di Pontida.*

Sulmona, 30. — *A totale beneficio della Croce Rossa* nei quattro giovedì del prossimo maggio verranno date all'*Eldorado* delle rappresentazioni cinematografiche.

Ortona a Mare, 30. — *Conferenza* — Il capitano di fant. sig. Nicola Ricci ha tenuto dinanzi a uno scelto pubblico e ai soldati del presidio un'applauditissima conferenza e il capitano sig. Ricci ha letto una cantica di sua composizione ricordante il disastro di Caporetto.

Isole

Palermo, 30 — *Il Sottosegr. on. Gallenga,* invitato dal Comitato di Difesa Civile verrà il 5 maggio a Palermo e parlerà al *Massimo* sul tema *L'ora di ferro.*

Catania, 30 — *Il Comitato di resistenza* ha deliberato di festeggiare con particolare solennità la data del 24 maggio.

Provincia Romana

Viterbo, 30. — *Al teatro Margherita.* – Ieri sera al teatro *Margherita* dalla celebre compagnia veneziana Palnello è stata rappresentata *Notte Veneziana* (La notte del Redentore) un finissimo emozionante bozzetto drammatico di Enrica Barzilai-Gentili esimia scrittrice triestina che unisce al sentimento la finezza dell'arte per toccare le anime.

Lo scelto pubblico che gremiva il teatro ha ripetutamente applaudita e chiamata alla ribalta la gentile autrice che per modestia non si è voluta mostrare.

TEATRI ed ARTE

LA SCUOLA DEL " RESTAURO " ALL'ISTITUTO SUP. DI BELLE ARTI.

Con molta opportunità il Ministero della Pubblica Istruzione, su proposta dell'illustre Direttore gen. per le Belle Arti, Corrado Ricci, ha istituito nel nostro Istituto Superiore di Belle Arti, tra gli insegnamenti liberi, quello del « Restauro », affidandone l'incarico al prof. Tito Venturini Papari.

Oggi, infatti, più che mai, si doveva sentire la necessità di intensificare il più possibile tale insegnamento, oggi che, per opera del nemico, invasato da cieca brutalità, vengono devastate e deturpate tante splendide opere d'arte, frutto del genio italiano e che, per opera dello stesso genio italiano dovranno tornare all'ammirazione del mondo. « Multa renascentur ..... »

La scuola del « Restauro » ha testè perduto, dopo la morte del glorioso maestro Luigi Cavenaghi, il grande capo. Unicamente forse a lui devesi il culto rinnovato per l'arte antica in Italia e l'accresciuta considerazione degli enti pubblici e dei privati cittadini per il nostro grande patrimonio artistico. Ma, quasi ad onorare il grande estinto, il Ministero della P.I. ha voluto che detto insegnamento assumesse qui, nella capitale il maggiore sviluppo, e che la scelta della persona chiamata ad educare i giovani al culto dell'arte antica, fosse il più degno continuatore dell'opera dell'estinto. Il Venturini infatti, particolarmente caro al Cavenaghi, da molti anni aveva collaborato con lui, che assai ne apprezzava le geniali doti; lui volle compagno di lavoro nel celebre restauro agli Antonello da Messina, così gravemente danneggiati dal terremoto Calabro-Siculo, e con lui sedette, quale membro della Commissione, per i restauri al Duomo di Parma, restauri che furono poi interamente eseguiti dal Venturini e che ebbero incondizionato plauso della Commissione, della quale faceva parte, oltre il Cavenaghi, anche il Lucarini.

La iniziativa portante del Ministero della P. I. ci sembra davvero ottima sotto tutti i riguardi, ed auguriamo che possa sortire il successo che essa merita.

AUGUSTEO

Concerti sinfonici

Il « Sindacato dei cronisti » sempre desideroso di convocare il pubblico romano ad alte manifestazioni d'arte, anche per questa primavera, come negli anni decorsi, ha organizzato una breve serie di concerti, destinati a suscitare il più vivo interessamento essendone stata affidata la direzione ai maestri più celebrati.

Vi parteciperanno altresì eminenti solisti.

Il primo di tali concerti è fissato per domenica: sarà diretto da Leopoldo Mugnone, uno dei più geniali direttori nostri, e vi prenderà parte Elvira De Hidalgo, la deliziosa cantatrice.

L'orchestra è quella eccellente dell'*Augusteo.*

STAGIONE LIRICA ALL' « ADRIANO »

Si è legalmente costituita la Società Cooperativa Anonima « Lirica Ars » (S. C. A. L. A.), che ha per iscopo di concorrere all'emancipazione dell'arte lirica dai parassitismi, che la inquinano e ne paralizzano il libero sviluppo, provvedendo alla gestione diretta di spettacoli musicali, stagioni liriche, giri artistici, rappresentazioni straordinarie, concerti, serate, ecc. ispirati a sani criteri d'arte ed i cui programmi consentano, col maggiore impiego utile dei soci professionisti, di dare opera per la diffusione e l'incremento della coltura musicale e lo sviluppo della educazione popolare, non dimenticando la riproduzione delle opere d'arte sin qui ingiustamente sacrificate alla speculazione commerciale, ed offrendo, nei limiti consentiti dalla potenzialità dell'azienda, tutte le facilitazioni ai giovani artisti e maestri per la valorizzazione delle singole energie e per l'affermazione e lo sviluppo delle proprie attitudini speciali.

La Direzione generale della Società è stata affidata al m. Fiorino Fiorini.

La S. C. A. L. A. inizierà la sua gestione con una importante *Stagione lirica* che si svolgerà fra breve all'*Adriano* sotto la Direzione dell'illustre Maestro Edoardo Mascheroni.

***

Drammatica. — Garibalda Landini-Niccòli, Leo Sartoli ed Alfonso Margheri stanno costituendo una compagnia dialettale fiorentina, con il nobile intento di continuare il teatro fondato da Andrea Niccòli e Augusto Novelli.

***

Concerti. — Si è recato a Milano il m. Pietro Mascagni, per dirigere una serata al *Trianon,* organizzata dalla Commissione del Touring Club per il turismo scolastico, a favore dei soldati delle terre invase. Il m. Mascagni accompagnerà al piano i tenori Schiavazzi e Bari, il baritono Rignuzi, la sig.na Sassone, i quali canteranno alcune romanze di Mascagni, Donizetti, Rossini ed alcune canzoni napoletane.

Il programma musicale sarà preceduto da un discorso del cav. Mario Tedeschi, segr. gen. del T. C. I. su *L'Italianità nelle terre irredente.* Assisteranno allo spettacolo circa 1500 soldati ai quali saranno distribuiti doni.

***

Necrologio. — E' morto in Firenze il poeta e commediografo Gattesco Gatteschi, critico teatrale, membro del Consiglio provinciale di Arezzo e dell'Ass. della Stampa toscana, apprezzatissimo lascia largo rimpianto di sè. Era nato a Strada, 60 anni fa.

MONTE DI PIETA'

GIOVEDI' 2 Aprile 1918. – La 2a Custodia vende gli i pegni immessi il 2 Aprile 1917.

Camera di Commercio

Seduta del 30 aprile

Sono presenti oltre il Presidente sen. Scaramella Manetti, il vice-pres. on. Fortunati ed i consiglieri: Ascarelli - Ascenzi - Bernabei - Borra - Calucci - Campati - Capocaccia - Castelli - Corner - Cremonesi - Di Stefano - Garroni - Giacomini - Lolli - Minerbi - Mora - Nanni - Sbardella - Serafini - Silenzi - Spallotta - Tacconi - Vannisanti - Zingone.

Il Consigliere Zarù, giustifica la sua assenza.

Assiste il segretario Setacci.

Comunicazioni della Presidenza

Il Presidente da comunicazione al Consiglio delle pratiche fatte in relazione a precedenti deliberati, partecipando anche che il Ministero, nell'impossibilità di approvare entro il 31 marzo il bilancio della Camera, ha accordato un'ulteriore proroga di tre mesi dell'esercizio provvisorio ed ha approvato frattanto la misura dell'aliquota per l'applicazione della tassa camerale, che rimane invariata.

Disservizio telefonico

Il cons. Silenzi interessa nuovamente la Presidenza perchè intervenga presso il Min. delle PP. e TT. allo scopo di far presenti le deficienze del servizio telefonico in Roma e di sollecitare i provvedimenti atti a garantire il funzionamento di uno dei più importanti servizi pubblici, che è così indispensabile per il commercio della capitale.

Prendono parte alla discussione su questo argomento oltre il Presidente, i cons. Zingone e Garroni, convenendo tutti sulla opportunità d'insistere principalmente affinchè siano eliminati gli inconvenienti dipendenti dal servizio più che dalle condizioni della rete, per le quali le presenti circostanze non consentono di provvedere.

Il presidente ha preso l'impegno di occuparsi subito in tal senso della questione, ed il cons. Silenzi ha ringraziato.

Prezzo di requisizione del formaggio pecorino

Il cons. Castelli interessa la Presidenza per sapere se non creda opportuno interporre i suoi buoni uffici presso il Commissariato Gen. per gli Approvvigionamenti e i consumi, affinchè sia modificato il prezzo di requisizione del formaggio pecorino stabilito in L. 340 il quintale, mentre è notorio che il formaggio medesimo si è dovuto pagare in pasta, fresco, dai salatori, dalle 365 alle 350 lire al q.le; e ciò per evitare ai salatori una perdita, che potrebbe anche avere ripercussioni dannose nella produzione del fabbisogno di tale formaggio indispensabile al consumo.

Il Presidente esprime la fiducia che la Commissione competente sia in massima favorevole, ed ogni modo non mancherà di far presenti i voti degli industriali.

Il cons. Castelli ringrazia raccomandando la massima sollecitudine in quanto il provvedimento ha carattere urgente.

Per il trasporto dei materiali pesanti

Il cons. Mora prega il Presidente di voler interporre i suoi buoni uffici affinchè sia disposto, dal Min. dei Trasporti e dalla Dir. del Movimento delle Ferrovie, che i materiali pesanti e di poco prezzo quali calce, cementi, laterizi che servono all'industria Edilizia in Roma siano trasportati con la tariffa a Piccola Velocità, abrogando per questi materiali la disposizione del recente D. L. che prescrive la G. V. per tutte le merci.

Dopo matura discussione, cui partecipano i consiglieri Corner, Vannisanti ed Ascarelli, si stabilisce d'accordo di richiedere che per tutte le merci a vagone completo sia consentita la spedizione a piccola velocità, ed il Presidente si riserva di interessare al riguardo il Min. dei trasporti.

Il consigliere Mora ringrazia.

Approvvigionamenti e Consumi

Il consigliere Serafini presenta ed illustra il seguente ordine del giorno, cui hanno aderito i Colleghi Ascarelli, Ascenzi, Capocaccia, Silenzi, Castelli, Zingone, Minerbi e Garroni.

« La Camera di Commercio, di Roma, constatando che, malgrado i voti ripetutamente espressi, si perpetua il sistema di escludere l'adeguata collaborazione delle persone competenti ed esperte nella predisposizione dei provvedimenti riguardanti la disciplina dei mercati, degli approvvigionamenti e dei consumi, come è ancora di recente accaduto nella determinazione dei prezzi dell'olio, dei formaggi e del burro, prematuramente avvenute;

Che siffatti continui errori ed i conseguenti effetti, hanno la loro più dannosa ripercussione a carico della generalità dei consumatori ed esercitano un'azione deleteria per la resistenza interna.

Insiste presso il Governo affinchè, con tutte le garanzie e cautele che l'interesse supremo del Paese richiede, sempre con funzione puramente consultiva, le provvidenze in parola siano elaborate col concorso delle persone pratiche per lunga e provata esperienza, scelte, non solo nel campo della produzione e del grande commercio, ma anche in quello della rivendita e della distribuzione, che sono maggiormente a contatto del consumatori ».

La Camera accoglie favorevolmente la proposta del Consigliere Serafini, approvando ad unanimità l'ordine del giorno da lui presentato.

A relazione della Commissione di Finanza il Consiglio approva i ruoli della tassa camerale del Comune di Roma ed accorda alcuni rimborsi.

Ente autonomo dei consumi.

Il Presidente informa il Consiglio dell'azione svolta nei riguardi dell'iniziativa presa dal Comune di Roma, relativamente alla costituzione dell'Ente autonomo dei consumi.

I delegati della Camera e i rappresentanti delle Associazioni commerciali cittadine parteciparono alla discussione dello schema di statuto all'uopo predisposto, come potranno partecipare al funzionamento dell'ente, sia per la doverosa tutela dei legittimi interessi del commercio sia per l'apporto della competenza specifica ad essi propria in materia, cooperando così a quella resistenza economica che è indispensabile ai fini della vittoria.

Conclude con la proposta, formulata in pieno accordo con la Commissione di finanza, che il Consiglio deliberi oggi in massima la partecipazione dell'Istituto Camerale nel nuovo Ente, subordinando ogni definitiva decisione — in merito anche alla determinazione del proprio contributo finanziario — all'approvazione dello statuto da parte del Consiglio Comunale e delle autorità superiori.

Dopo alcuni chiarimenti e osservazioni del vice Presidente on. Fortunati e del Consigliere Serafini, la Camera approva ad unanimità la proposta.

Contributi vari.

In conformità delle proposte presentate dalla Commissione di finanza, il Consiglio delibera la concessione di alcuni contributi finanziari in favore di scuole commerciali, di istituzioni affini e di speciali organizzazioni patriottiche sorte per la guerra.

Per l'insegnamento professionale nella capitale.

Su proposta della Commissione delle Commissioni, la Camera nomina il cons. Garroni quale proprio delegato nella Commissione istituita dal Ministero per l'organizzazione dell'insegnamento professionale della Capitale ed affida inoltre la propria rappresentanza nel Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale d'Istruzione Professionale in Roma ai consiglieri Mora e Voghera.

Da ultimo in seduta privata, il Consiglio adotta deliberazioni riguardanti il proprio personale.

CONSIGLIO COMUNALE

Il giornale a due pagine ci vietò, ieri, di dare tempo resoconto del discorso pronunziato dal Sindaco, nella seduta di lunedì sera, in risposta ai vari oratori che avevano parlato sulla discussione generale del bilancio.

Riassumiamo, quindi, oggi il lucido discorso di don Prospero Colonna.

Discorso del Sindaco

Il Sindaco **Colonna** risponde a tutti gli oratori che hanno parlato sul

BILANCIO

Egli, riassumendo la discussione del bilancio si compiace della serenità e dell'obiettività portata nell'esame dei diversi problemi che confermano quel sentimento di civile concordia che tutti anima nell'ora presente, per superare le gravi difficoltà del momento.

Dice che darà ai singoli oratori categoriche risposte perchè possano avere una chiara visione degli intendimenti della Giunta.

Prendendo in esame la questione finanziaria ricorda il programma svolto dall'As. Benucci improntato a profondo spirito di modernità su criteri unanimemente accettati dalla Giunta. Le sue dichiarazioni – dice – provano come noi non rifuggiamo dai propositi più arditi. La battaglia del dopo guerra non può essere vinta che da forti e salde energie. Ma poichè non è possibile determinare oggi quando potrà cessare la guerra, non è possibile stabilire la situazione finanziaria pel giorno della pace.

Osserva come il dopo guerra esigerà, per tutti i Comuni una sana e sicura restaurazione della finanza, e ricorda a tale proposito le deliberazioni prese nell'adunanza dell'Assoc. dei Comuni in Campidoglio nella quale da tutti si riconobbe la necessità di esigere dallo Stato facoltà e diritti nuovi, per mettere i Municipi in condizioni di fronteggiare le nuove esigenze. Di ciò sembra siasi persuaso lo Stato addivenendo alla nomina di una speciale Commissione per lo studio del problema. Se il Governo accoglierà le giuste richieste dei rappresentanti dei Comuni, anche il nostro bilancio potrebbe trovare un provvisorio equilibrio; comunque è oggi nostro supremo dovere superare tutte le difficoltà per conservare quella serenità di spirito che è imposta dall'interesse comune.

L'" ANNONA ".

Passando all'esame dei diversi argomenti si occupa anzitutto del problema annonario che domina tutti gli altri problemi. Nota come sarebbe assurdo pretendere che nell'organizzazione di un servizio così complesso e aperto a mille pericoli, non vi potessero essere delle deficienze. Constata però che il collega Benucci diede tutta la sua operosità e diligenza per la migliore soluzione delle diverse questioni, per le quali lo stesso cons. Dragoni e il Commissario gen. dei Consumi, riconobbero che non si possono esigere soluzioni perfette. Roma in ogni modo fu l'ultima città a risentire i disagi annonari della guerra, fin quando rimase libero l'approvvigionamento; sopravvenuti i contingentamenti e le somministrazioni statali per le farine, la pasta, il riso, il burro, lo zucchero, l'olio, la carne, i grassi e i formaggi, si è dovuto far opera di persuasione per la restrizione dei consumi.

Fa presente poi al Consiglio che per quelle derrate non soggette ancora alla statizzazione, nulla si tralascia per provvedere con la maggiore larghezza. Ne è esempio luminoso ciò che abbiamo fatto per il latte, per le uova, per i foraggi, per la legna, per il carbone dalle quali cose la cittadinanza non risente più gran disagio.

Addentrandosi nell'argomento rileva come la questione dell'approvvigionamento non sia il solo problema; più grave è quello dei prezzi e della distribuzione. Rileva come per i prezzi convenga distinguere ciò che devesi assolutamente attribuire a ragioni economiche generali e ciò che ripete la sua origine dall'ingordigia degli speculatori. Nulla possiamo fare pel primo caso; pel secondo abbiamo promossa quella concorrenza che sola può colpire nel campo pratico i commercianti disonesti.

Osserva però che si conseguirebbero più efficaci risultati in una larga politica di repressione, se la cittadinanza avesse il coraggio civile di denunciare contravventori anzichè ricorrere a timide lettere anonime ai giornali.

Circa la distribuzione sta in fatto che i commercianti protestano contro gli spacci dell'Annona e contro le cooperative, perchè sottraggono una parte della clientela, le cooperative temono di essere soverchiate dagli spacci, nessuno però si rende abbastanza conto del fatto che le disponibilità sono limitate e che l'Ente distributore deve fare miracoli di equilibrio per soddisfare le diverse esigenze.

Ora l'Amm.ne, a troncare dalla radice ogni diffidenza e ad eliminare ogni rivalità, istituirà l'Ente generale dei Consumi, nel concetto sopratutto di disciplinare e coordinare le diverse iniziative senza spegnere o diminuire l'attività di alcuno, ma cercando di raggiungere sopratutto la concordia ed il pubblico bene.

Venendo a parlare delle miscele assicura il Consiglio che il molino municipale si è sempre attenuto scrupolosamente alle norme prescritte, e crede che gli altri molini di Roma, sotto il controllo del Consorzio granario abbiano fatto altrettanto. Comunque se ciò non fosse avvenuto, non si potrebbe far risalire al Comune alcuna responsabilità. Osserva d'altra parte che il Consorzio Granario nega di avere permesso pari nelle miscele, nè si crede che ciò possa esser avvenuto abusivamente perchè i molini non avrebbero convenienza di farlo, costando il granoturco quanto il grano, e valendo il riso 75 lire, mentre il grano si valuta 46.

In ogni modo intensificherà la parte dell'Ufficio d'Igiene e la sorveglianza già continua ed attiva sulla confezione.

Polemizzando col cons. Grisostomi constata che le sue teorie sono troppo assolute.

Non è esatta invero la formula che là dove non ribassano i prezzi, significa che non si è approvvigionati abbastanza. Tale teoria può essere vera in tempi ordinari ma come si può esigere che il Comune possa diminuire oggi i prezzi che si richiedono, ad es. per il latte nei luoghi di produzione ? Si dice: calmierate e requisite, calmierate non solo i rivenditori ma istituite tutta una serie di calmieri ascendenti che giungano fino al produttore. Ma come si può immaginare un Sindaco di Roma che imponga un calmiere in Lombardia e che requisisca le vacche tranquillamente pascolanti sulle rive del Mincio o del Po ? Certamente in casi d'imbarcamenti, si può e si deve procedere a requisizione e sequestri; l'ho fatto e lo continuerò a fare, ma non è con questi espedienti che si possa risolvere il problema annonario.

Si duole del collega Bruchi per aver egli affermato che quel poco di bene che si è fatto, si è fatto sotto la pressione dei suggerimenti della minoranza; afferma che il Consiglio fu sempre concorde nelle linee di massima e che vi furono soltanto dissensi nei dettagli. In una materia così ardua sarebbe dannoso escludere i tentativi; in ogni modo l'accoglimento da parte nostra di desideri esposti dagli avversari, non può essere ragione di critica ma di elogio reciproco.

Conclude questa parte dicendo: che se gli oppositori si fossero data cura di esaminare tutti i bollettini e non quelli di un mese soltanto, avrebbero dovuto restituire a Roma, quel primato che ha sempre mantenuto ed al quale egli tiene fortemente e risolutamente.

LE MUNICIPALIZZAZIONI.

Entrando nel campo delle municipalizzazioni osserva come questo sia il grosso problema del domani, se vogliamo attuare quel programma d'industrializzazione patrimoniale illustrato dal collega Benucci. Di questi problemi si sta alacremente occupando la Commissione Reale e la proposta già approvata per l'accaparramento delle acque utilizzabili per forza motrice dimostra come l'Amm. intenda battere questa via. Intrattenendosi specialmente sulla questione tramviaria oggetto oggi di vivaci dibattiti, si riporta alla dichiarazione dell'ass. Giovenale concordata dalla Giunta.

Dice che il servizio tramviario non si può oggi concepire all'infuori dell'esercizio diretto del Comune, anche perchè la municipalizzazione si inquadra con le direttive esposte per aumentare le entrate del Bilancio.

Certamente la sistemazione dell'esercizio implica la soluzione di vari problemi tecnici, fra i quali quello delle linee sotterranee; molti progetti furono studiati al riguardo; essi potranno essere esaminati allorchè il Comune avrà unificato il servizio e potrà disporre di tutta la rete.

« ENTRATE – TASSE »

Prescindendo dalle grosse questioni del momento, il Sindaco affronta il problema delle entrate e più specialmente quello della tassa sulle aree fabbricabili, rispondendo ai rilievi fatti dai diversi oratori.

All'on. Bruchi che espresse meraviglie per la mancata applicazione della tassa sui pianoforti e bigliardi, e soprattutto per la sovrapposizione sui terreni e fabbricati di centesimi addizionali, nota che per quest'ultima parte la risposta fu data con la delib. del Consiglio del 22 corr. e che circa la tassa bigliardi e pianoforti, la Giunta fin dal 13 aprile ne ha deliberata l'istituzione. Trattenendosi più specialmente sulla questione della tassa sulle aree fabbricabili, respinge le censure rivolte all'Amm.ne, per il ritardo dell'applicazione della matricola. Essa non solo spiegò ogni cura per sollecitare la risoluzione dei reclami, ma a tutto l'interesse alla sollecita loro definizione, perchè senza l'applicazione della matricola non possiamo raggiungere uno degli scopi supremi del nostro problema, la costituzione del Demanio per le aree fabbricabili.

Se invero la Giunta intende provvedere alla sistemazione del P. R. interno, chiedendo al Governo che nel 1920 non venga a mancare il contributo previsto dalla legge 1890, non può provvedere al piano di ampliamento che colla costituzione del Demanio, per la cui industrializzazione verrà riservato al Comune il plus-valore che i terreni acquistano nella trasformazione edilizia.

E lo sviluppo edilizio non rappresenta ormai soltanto un problema di estetica; esso implica altresì un grave problema d'ordine sociale, perchè soltanto dallo sviluppo della fabbricazione si può sperare di eliminare quella penuria di alloggi, che è oggi causa costante dell'aumento dei fitti. Dobbiamo quindi facilitare in tutti i modi lo sviluppo dell'industria edilizia, convincendo il capitale che nella nostra città può trovare meglio che altrove un utile impiego.

Per ciò che riguarda le casette popolari a P. Metronia e a S. Giovanni, riconosce che esse non sono compatibili con le esigenze dell'edilizia e dell'igiene. Dice che l'amm.ne sarebbe lieta se l'Istituto delle C.P. ne assumesse la gestione, e se potesse addivenire ad una combinazione per la quale potessero essere sostituite da edifici sani e convenienti.

" LA RIFORMA DEGLI UFFICI E SERVIZI "

Constata peraltro come se è inutile sperare in un'efficace azione dell'amm.ne se non si provveda ad assicurare anzitutto agli Uffici e servizi pubblici un'organizzazione vigorosa che renda la vita municipale più elastica e più produttiva. La soluzione di tale problema è ormai per l'amm.ne un impegno d'onore; perciò la Giunta ha nominato una Commissione di assessori per lo studio della riforma sopra un pregevole progetto del Segretario Gen.; che sebbene presentato molto prima della pubblicazione del Decr. 10-2-918, è fondato sulle stesse basi indicate come capisaldi della riforma dell'amm.ne dello Stato.

Quanto agli avventizi osserva che essi non hanno acquistato e non potevano acquistare alcun diritto e che la loro presenza negli uffici non può essere subordinata alle necessità dei servizi stessi e al ritorno degli impiegati di ruolo. Essi non possono che sottostare a tutte le disposizioni di legge finchè non siano mutate.

Ritornando sulla questione della riforma accenna alla necessità della costruzione del palazzo degli Uffici; esclude che si possa destinare a tale scopo l'area di via Torre Argentina, perchè la residenza ufficiale dell'Amm.ne, per nobilissima tradizione storica, non può aver luogo che sul Campidoglio; e data questa premessa, è evidente che per avvicinarsi il più possibilmente all'ideale della residenza municipale unica, tutti gli altri uffici debbono trovar posto nell'immediata vicinanza del Palazzo Senatorio.

Prendendo in esame i vari progetti dimostra come finora per tutti siano sorte difficoltà insormontabili, specialmente d'ordine estetico ed archeologico. Comunque ritiene che partendo da considerazioni obiettive sia opportuno di prendere in esame l'utilizzazione delle aree poste tra il Monumento a V. E. e P. S. Marco e via e Piazza dell'Aracoeli, eliminando le critiche sollevate contro questa soluzione con la formazione di una pianta movimentata e con la costruzione forse di parecchi edifici, collegati fra loro da cavalcavia per lasciare a ciascuno carattere e linee proprie, pure costituendo un'unità organica. Ma di ciò non si potrà parlare che dopo guerra.

« L'ISTRUZIONE PUBBLICA »

Nota che nel campo delle riforme non può essere trascurata la scuola per la quale si esige oggi un carattere rispondente alle nuove esigenze. I provvedimenti deliberati per la creazione di un grande Istit. professionale destinato a dare alle future officine maestranze capaci, e nel tempo stesso ad offrire alle future generazioni un campo di attività più profiono e profondo, prova l'indirizzo che noi vogliamo seguire. A questo proposito converrà attendere le conclusione degli studi della Comm. Reale. Riferendosi al problema scolastico osserva come l'Amm.ne non possa considerare gli obblighi per l'istruzione elementare che entro i limiti determinati dalle leggi; entro questi limiti vogliamo una scuola formatrice di una coscienza nazionale, rispettosa di ogni fede nella libertà di ogni coscienza.

Non è quindi compito del Comune incoraggiare l'insegnamento privato; noi dobbiamo piuttosto incoraggiare tutte quelle iniziative complementari da qualunque parte esse vengano, quando rispondano a scopi d'interesse e rassicurino del loro indirizzo morale e patriottico.

Con questi criteri accoglie le raccomandazioni per una maggiore intensificazione dell'educazione popolare e per la creazione negli alunni di una coscienza igienica, alla quale egli vuole si aggiunga la cura di un'altra coscienza non meno imperiosa, quella dell'anima e del cuore.

Si è obbiettato che si trascura la casa, l'edificio moderno, l'edificio modello. Ora tiene a constatare come il ritardo nella costruzione di nuovi edifici sia dipeso dall'eccezionale rincaro dei materiali, dalla mano d'opera, e che appena sarà possibile si darà immediata e rigorosa esecuzione ai progetti già pronti ed approvati.

L' « IGIENE ».

Con l'educazione morale della nostra gioventù congiungo l'educazione igienica; rimanendo nel campo

po della discussione respinge l'accusa di scarso interessamento e di fiacca attività nella lotta contro la tubercolosi, osservando che è stata l'Amm.ne attuale quella che ha cercato di affrontare risolutamente questo gravissimo problema, e che se non fosse sopravvenuta la guerra saremmo già usciti dallo stato di propaganda. Ricorda gli studi fatti al riguardo; ricorda le vicende della Colonia marina di Nettuno e del suo trasferimento a Ladispoli; ricorda che si è acquistata un'area sull'Aventino per edificarvi un grande asilo campestre diurno, dove i bambini infetti verranno sottratti all'ambiente pernicioso e sottoposti ad un'opera di preservazione, di educazione, di ricostituzione.

Conviene col cons. Martire nel ritenere che molte delle Istituzioni create per la guerra dall'Organizzazione Civile, non debbano cessare alla fine del conflitto. Il Comune deve perciò prepararsi ad assumere questo nuovo compito, facendo opera di provvidenza sociale non solo, ma morale, sanitaria, ed igienica

IL «DOPO-GUERRA»

Affrontando i problemi del *dopo-guerra*, il Sindaco osserva come tutta la politica municipale deve essere oggi influenzata dalle gravi responsabilità che solleva questo problema, e come quindi sia dovere dell'Amm.ne di assicurare fin da ora abbondanza di lavori. A questo appunto mirano i provvedimenti per l'industrializzazione della città e dei servizi pubblici di questo problema non affrettammo la soluzione di oggi soltanto; la convenzione per il Porto di Ostia che assicurerà alla Città un complesso di lavori per 100 milioni ne sono una prova evidente.

Comunque nulla sarà trascurato per facilitare la trasformazione dell'industrie di guerra in industria di pace, onde essere tranquilli di fronte all'ondata che gravemente preoccupa il cons. De Rossi. Questa tranquillità dovremo ripetere principalmente dall'intensificazione della bonifica dell'Agro Romano e del Lazio. E' infatti la nostra campagna che dovrà fornire molte delle materie prime occorrenti alle industrie cittadine, è nella nostra campagna che dovranno trovare il loro più facile e prossimo mercato i prodotti dell'industria della città.

Purtroppo le leggi emanate per cause molteplici e varie non hanno dato i risultati sperati; troppo spesso prevalsero nei provvedimenti adottati criteri non sempre rispondenti alle necessità emergenti dallo stato di guerra.

Si augura che la Commissione presso il Ministero di agric. che studia il problema e della quale fa parte, possa avviarlo ad una sicura soluzione; da sua parte il Comune curerà tutto ciò che rientra nella sua competenza e prima di tutti curerà il problema stradale, la costruzione di nuovi centri di abitazione, l'intensificazione delle scuole e dei servizi sanitari.

L'«UFFICIO DEL LAVORO».

Questo complesso d'iniziative dice, giustifica ed incoraggia l'istituzione dell'Ufficio del lavoro per la cui organizzazione pratica e positiva intendiamo portare – e mi piace di assicurare su ciò il collega Tupini – ogni possibile sollecitudine. Non è nostro proposito svolgere alcuna opposizione ad altri Istituti verso i quali il proletariato dalle diverse tendenze guardi con speciali simpatie. Noi vogliamo dare soltanto alle classi lavoratrici nell'ora in cui la loro opera sarà specialmente richiesta pel conseguimento d'intenti di comune interesse, una palestra di sereme contrattazioni nella quale ogni legittima attività ed ogni insindacabile diritto possa trovare efficace e sicura affermazione.

E' un'opera di concordia alla quale particolarmente miriamo perchè nel dopo guerra tutte le energie del Comune le classi lavoratrici potranno trovare una generosa tutela contro ogni esiziale pregiudizio o preconcetto di parte, e se le diverse organizzazioni di classe vorranno ricercare nel Municipio come le ant'che Università professionali, la salvaguardia dei loro interessi e dei loro diritti.

CONCLUSIONE.

Egregi Colleghi,

L'ora che attraversiamo ci reca dura difficoltà, ma c'impone altresì gravi ed indeclinabili doveri. Voi non potete dubitare del nostro interessamento di rispondere nel miglior modo al compito assunto; ma Voi – e con Voi la cittadinanza – dovete altresì riconoscere come la guerra abbia ad un tratto impresso nuovo carattere alla vita municipale, per cui abbiamo diritto di richiedere il concorso di tutti gli animi e di tutte le volontà.

Con piena coscienza delle nostre responsabilità, con sicuro convincimento di aver provveduto nel miglior modo possibile e nei limiti della disponibilità alle pubbliche esigenze l'anima nostra è salda nella fede per l'avvenire e con questa fede che riscalda voi tutti, io sento di avere il diritto di fare ancora una volta fervido appello alla comune concordia, perchè sul Campidoglio l'anima di Roma vibri in quest'ora di un solo palpito, viva di una sola coscienza: la coscienza del dovere e del sacrificio per la grandezza e per la fortuna della Patria.

(*Applausi vivissimi*).

Consiglio Provinciale di Sanità

Sotto la presidenza del Prefetto comm. Aphel si è adunato, ieri, il Consiglio Prov. di Sanità. Erano presenti il sost. Proc. del Re cav. Cioli, medico e veterinario prov., il comm. Vanni, il prof. Ascoli, l'avv. cav. Selvaggi, il prof. dott. cav. uff. Mali, il dott. Bertolini, il dott. Ruggeri, Poce Mario, il dott. cav. uff. Bollerini il cav. Albini il dott. cav. Valentini. Il medico prov. comm. Badaloni ha riferito sulle condizioni sanitarie della Provincia esponendo cifre interessanti sulla morbilità e sulla mortalità per malattie infettive nel 1917 poste in confronto di quelle del 1916. Dai dati esposti risulta un progressivo miglioramento sanitario avveratosi ad onta del movimento notevole delle truppe provenienti da ogni parte dei territori in guerra e dei disagi cui soggiace la popolazione civile miglioramento che riduce la morbilità dal 9.25 per 100 abitanti al 5.20 vale a dire del terzo e proporzionalmente la mortalità da 1.74 ad 1.24 p. %, cioè del 0.50 per mille.

Infatti delle malattie esantematiche (morbillo e scarlattina) che presentano sempre la cifra più elevata si contarono casi 3007 con 244 decessi nel 1917 e casi 5990 con 720 decessi nel 1916 cioè la metà in meno dall'anno precedente. Anche il tifo addominale presentò una notevole diminuzione scendendo da 1584 casi a 1315 con una mortalità totale di circa 180 fasi. La difterite dominò in forma grave epidemica in qualche piccolo comune con 1557 casi di fronte a 1021 che furono denunziati nel 1916. La mortalità non fu elevata non avendo raggiunto il n° di 200 decessi in ciascun anno.

Se questo risultato fu raggiunto e migliore ancora si spera di raggiungere in avvenire si deve molto alle migliorate condizioni igieniche dell'abitato e alla premurosa vigilanza della Direzione Generale della Sanità che in ogni caso intervenne utilmente.

Anche la meningite cerebro-spinale-epidemica che, nel 1916 segnava 479 casi nell'anno scorso ne contò soltanto 188 casi compresa la popolazione militare.

Una considerevole recrudescenza di febbri malariche si verificò nel 1917 per cui si ebbero 10472 denuncie con 135 morti. Anche per l'infezione palustre il Ministero dell'Interno-Sanità è intervenuto a integrare le provvidenze profilattiche tra le quali quella della petrolizzazione o della salificazione delle acque stagnanti e quelle di piccola bonifica, dalle quali si attendono i migliori risultati.

A soddisfare la richiesta fatta al Prefetto da qualche Consigliere sanitario di aver notizie sul focolaio epidemico di vaiuolo verificatosi sulla fine del 1917 in Roma, il prof. Badaloni informa che i pochi casi avvenuti di vaiuolo, ebbero qualche limitata diffusione tra coloro che non erano premuniti colla vaccinazione, e dichiara che l'allarme destatosi nella popolazione, fu benefico, perchè essa rispose volontariamente all'invito del Sindaco, per cui il numero dei vaccinati e dei rivaccinati in questo anno è tale da ritenersi ormai assicurata la profilassi. Loda l'opera spiegata dall'Ufficio d'Igiene, alla cui premura e attività si deve se la città fu preservata da un epidemia di vaiuolo, e ritiene che oramai non sia più a temere, sotto questo riguardo, purchè però i ritardatari, non indugino ulteriormente, a rivaccinarsi. Il Consiglio si è compiaciuto della esposizione fatta dal Medico prov. e passa alla trattazione dei singoli affari amministrativi. Tra i più importanti vi ha quello dell'istituzione del Sanatorio *Battisti* che il Comitato Naz. pro invalidi della guerra chiede di aprire nell'ex-Seminario Pio, fuori Porta Portese e che il Consiglio approva.

Esprime poi parere favorevole, per lo svincolo del bosco della tenuta *Femina Morta*, oggi *Isolabella* (Cisterna di Roma) a scopo di risanamento agricolo; per la copertura del Fosso Urcionio in Viterbo e per la sistemazione dei loculi (con modifiche) da tumulazione nel Cimitero di Montalto di Castro. Ha approvato alcuni regolamenti e capitolati, dell'Ospizio Esposti di Viterbo, Civitavecchia, Tuscania e Roma (servizi assistenza sanitaria e vigilanza igienica)

Infine ha espresso parere favorevole alla municipalizzazione del servizio di farmacia ad Anguillara Sabazia ed ha inviato ad altra seduta la continuazione della discussione sull'impianto municipalizzato di una farmacia nel Comune di Roma.

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME.

Convocazioni pel mese di maggio.

2 – Idros – Roma.
» – Forze idrauliche italiane – Roma.
3 – Elettrica maremmana – Livorno.
4 – Idroelettrica ligure meridionale – Genova.
5 – Apuana prodotti esplodenti – Carrara.
» – Manifattura Rossari e Varzi – Galliate.
» – Ceramica mantovana – Mantova.
5 – Messinese imprese elettriche – Messina.
» – Italiana fonderia metallurgica – Napoli.
» – Unione esercizi elettrici – Milano.
» – Rubinetteria riunite – Milano.
» – Costruzioni meccaniche e fonderie – Modena
» – Zuccherificio d'Imola – Genova.
» – Fabbr. ital. fiammiferi – Napoli.

CRONACA DI ROMA

Pane di granturco e riso

Torniamo, per qualche giorno, alla miscela di farine di granturco e di riso per il pane. Non sarebbe un gran male, in fondo, se la panificazione, come lavorazione tecnica, fosse disciplinata secondo i suggerimenti pratici che più volte abbiamo formulati. Parte diligente verso la cittadinanza si è fatta l'Associazione Romana dei Fornai, la quale ci ha inviato il seguente testuale comunicato:

« *In seguito a comunicazione ricevuta dal Consorzio Granario di Roma, per una quindicina di giorni il pane sarà fabbricato nuovamente con surrogati di granturco e riso in dose maggiore a quella praticata fino ad oggi, si prega il pubblico che, pranzando, sopporti pazientemente* ».

Veramente, in difetto di un qualsiasi comunicato ufficiale al riguardo, dobbiamo ancora sperare che i nostri consigli pratici abbiano ad esser attuati, tanto più che tendono a *valorizzare* anche le miscele di farine di surrogati.

Abbiamo esaurientemente dimostrata la necessità che alla panificazione siano adibiti i tecnici, che ai forni elettro-meccanici, cioè, vengano restituiti o lasciati i *direttori-tecnici*, abili od inabili che siano al servizio militare, che ai forni stessi si assicuri in qualche modo un *minimum* di mano d'opera esperta, pur riconoscendo che gli attuali lavoranti fanno tutto il loro possibile per darci il pane confezionato nel migliore dei modi.

Onde oggi più che mai si impone la soluzione del problema degli esoneri dei *direttori-tecnici* ed eventualmente delle maestranze secondo la tesi da noi sostenuta: la Commissione Centrale Esoneri, ne abbiamo fede, vorrà sollecitamente decidere nel merito la questione generale, che interessa tutte le città del Regno grandi e piccole.

Ma, senza attendere tale soluzione, occorre che la competente autorità si induca senz'altro a disporre che il pane sia venduto *fresco* ed in forme che abbiano minore quantità di mollica delle attuali.

Di fronte alla annunciata necessità della miscela di granturco e riso, il pane *raffermo* è un «controsenso tecnico», chiamiamolo così, ed è un capriccio inutile e dannoso: il pane *raffermo*, specie se di farine di surrogati, costituisce non un risparmio di quantitativo di farina, ma uno sciupio straordinario di «pane confezionato» che viene gettato alla madre terra. D'altra parte oggi siamo in regime di razionamento: le razioni sono ormai fissate e non aumenteranno di proporzioni per effetto della vendita del *pane fresco e completamente cotto*. Si avrà, invece, il vantaggio che *ogni cittadino consumerà la propria razione di pane fino all'ultimo grammo*, ciò che, in buona sostanza, costituisce un beneficio da tenersi presente dai supremi moderatori dei nostri consumi di generi alimentari perchè certamente determinerà come ripercussione naturale un minor consumo di altri alimenti.

Dunque assicurata la base della lavorazione tecnica secondo la nostra tesi, si adotti subito la decisione della vendita del *pane fresco, a forma lunghe, di piccolo diametro e di peso non superiore ai 180-200 grammi, e pane ben cotto, completamente cotto*.

A queste condizioni il problema del pane può essere risolto benissimo con le miscele dei surrogati (farine di granturco, riso ecc.), tanto più che, senza dubbio, non mancherà la perequazione del contingentamento di tutte le farine tra le varie città italiane.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto in private udienze p. M. Domenico Maria Tavani vic. gen. dei frati Minori conventuali; d. Nicola Lardi dei canonici reg. Lateranensi, abate di Piedigrotta a Napoli; d. Giuseppe Monti; conte Federico Sacconi; prof. Remigio Renzi; sig.ra Angelina Guidi con la sig. Laura Fongoli; sig.na De Silva Ramos.

— S. S. ha annoverato fra i consultori della S. Congr. dei seminari e delle Università degli Studi il sac. d. Francesco Tomassetti ispettore delle case Salesiane nella prov. romana.

— S. S. ha promosso alla sede metropolitana di Filadelfia negli S. U. A. mons. Dionisio Dougherty, attuale vescovo di Buffalo.

— Ieri presso il Card. Antonio Vico, si è tenuta la congregazione dei S. Riti Antipreparatoria, nella quale dai prelati e dai consultori teologi si è discusso intorno alla causa di Beatificazione e canonizzazione del ven. Pietro Giuliano Eymard fondatore della Congr. dei sacerdoti del SS. Sacramento.

A San Rocco. — Domani giovedì, alle 9 ha luogo all'Altare Privilegiato, con la Esposizione del SS.mo, la consueta Messa espiatoria stabilita per ogni primo giovedì del mese.

Primo Maggio

Intanto oggi, soltanto in Italia, non si pubblicano giornali e sono sospesi i servizi pubblici con danno gravissimo della popolazione; restano però aperte tutte le osterie urbane e suburbane....

Speriamo almeno che i lavoratori romani, ricordando i loro congiunti, parenti ed amici al fronte non faranno disperare l'on. Crespi, consumando troppo i suoi *approvvigionamenti*.

I CONVEGNI

Camera del Lavoro di via Croce Bianca. — Oggi alle 10 nella Sala dell'Impiego privato in via Monte della Farina 50, avrà luogo un convegno indetto dalla Camera del Lavoro di via Croce Bianca. Parleranno Giuseppe Caramitti per la C. D. L. l'avv. Giuseppe Romualdi per l'Unione Socialista Italiana e l'avv. Francesco Pagliaro per il Partito Repubblicano.

I parrucchieri oggi chiuderanno i negozi alle ore 14,30.

S. P. Q. R.

LA PARTENZA DEL SINDACO. — Ier sera il Sindaco don Prospero Colonna è partito da Roma per incontrare il primo dei suoi figli in Francia.

Il giorno 3 recherà poi il saluto di Roma all'eroica brigata «Perugia» composta per la più parte di romani.

I carciofi. — L'Ufficio Municipale di Annona comunica che oggi negli spacci in via Florida, Piazza del Popolo, via Cavour, via E. Q. Visconti, i carciofi saranno venduti a L. 0,15 e 0,20 l'uno.

LE BENEMERENZE DEI REALI CARABINIERI NELL'ATTUALE MOMENTO.

Il Sindaco Colonna, rispondendo energicamente l'altra sera in Consiglio ad una frase poco felice uscita di bocca, preterintenzionalmente di certo, ad un Consigliere comunale, e che suonava poca simpatia verso l'opera dei Reali Carabinieri, interpretava certamente ancora una volta l'animo dell'intera cittadinanza, che conosce ed apprezza tutte le benemerenze del corpo dei carabinieri. Basterebbe seguire l'azione che questi militi compiono giornalmente con tanta cortesia e tatto per tenere disciplinati i numerosi consumatori accodati, purtroppo, innanzi ai vari negozi di rivendita, all'opera costante di amorevolezza e di persuasione che svolgono per convincersi di tutta la bontà dell'opera stessa. Sono appunto costoro che, in gran parte, hanno contribuito e contribuiscono giornalmente al mantenimento di quella disciplina che è base e fondamento della doverosa e necessaria resistenza del nostro popolo.

Ad essi dunque la gratitudine della cittadinanza romana!

Lutto di un collega. — L'egregio collega Giorgio Barini ha avuto la sventura di perdere oggi l'adorata sua madre, signora Adele. Donna di grande intelligenza, di straordinaria attività e di nobili sentimenti fu degna figlia di Domenico Corsi, fiorentino spirito bizzarro, pubblicista e poeta brillante, amico del Ceruasi, del Bicocchi, del Bianchi carbonaro, fu pel suo amor patrio perseguitato dal Governo granducale e costretto ad emigrare in Romagna colla figliuola ancora bambina. Era vedova di Giuseppe Barini, funzionario integerrimo brillante giornalista, critico, autore di studi penitenziari e di opere sceniche, che ebbero voga.

All'amico Giorgio Barini, provato duramente nel più caro degli affetti, e alla sua famiglia vadano le *profonde* nostre condoglianze.

I FUNERALI DEL PROF. BERNACCHI. — Solenni riuscirono i funerali del compianto prof. dott. Bernacchi, docente di infortunistica nella nostra R. Università, consulente medico centrale della Cassa Nazionale Infortuni, maggiore ispettore presso il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, movendo dall'abitazione dell'estinto, al viale delle Belle Arti.

La salma fu portata a spalla e deposta sul carro funebre dai colleghi della Cassa Naz. Infortuni, della Croce Rossa e del Comitato di Resistenza interna Borgo Prati.

Attorno al carro si strinsero tutte le personalità intervenute a rendere l'estremo saluto all'illustre scomparso. Notammo, oltre un numeroso gruppo di mutilati, ciechi ed invalidi di guerra, con a capo il prof. Romagnoli, il sen. march. Ferrero di Cambiano pres. della Cassa Naz. Infortuni, con il dirett. gen. comm. Bargoni, il gen. dott. Brezzi della Croce Rossa, il gen. Conte Ferrero di Cavallerleone, il gen. Spechel, mons. Beccaria, cappellano magg. di Casa Reale, il comm. Magaldi, comm. Scodnik, commendatore Paretti, comm. Loriga, il colonn. dott. Bargoni, il colonn. prof. Postempski, il prof. dott. Ottolenghi della R. Università di Roma, il magg. prof. Amante Manin, il cap. dott. Lenzi, l'avv. Pardini ed un largo stuolo di ufficiali medici e delle varie armi del Presidio di Roma.

Al completo il Personale della Sede Compartimentale di Roma, con a capo il cav. uff. Vecchiotti ,ed il personale della Sede Compartimentale di Roma della Cassa Nazionale Infortuni, con a capo il direttore Compartimentale cav. Ugo Santini.

Al cancello del villino abitato dall'estinto, il sen. Ferrero di Cambiano pronunziò un sobrio ed elevato discorso rievocando in rapida sintesi l'opera scientifica e sociale del prof. Bernacchi che lascia un orma indelebile nel campo della medicina del lavoro. A nome della Cassa Naz. Infortuni diede all'estinto il saluto estremo nel quale si racchiudono la promessa e la fede di seguirne l'esempio nella esplicazione di ogni attività di cittadini e di cultori delle moderne discipline sociali.

Il cav. Micozzi parlò a nome del Comitato di Resistenza interna Borgo-Prati, che sorse per iniziativa entusiastica del prof. Bernacchi.

Il gen. Brezzi a nome del pres. sen. conte della Somaglia e dei colleghi tutti della Croce Rossa, illustrò l'opera del prof. Bernacchi nobilmente svolta nella benefica istituzione e nello studio e nella preparazione delle provvidenze legislative a beneficio degli invalidi e dei mutilati di guerra, come anche a beneficio dei superstiti dei nostri combattenti.

Si formò subito dopo il corteo funebre diretto dal capit. Granata. Il feretro era preceduto dalla banda del 1° granatieri, da una compagnia della Croce Rossa al comando del ten. avv. Mancini, da un battaglione del genio al comando del capit. Privitera e dal parroco e dai sacerdoti della nuova chiesa di S. Croce.

I cordoni del carro erano retti a destra dal sen. Ferrero di Cambiano, dal gen. Spechel, dai comm. Paretti e dal comm. Magaldi: a sinistra dal gen. Brezzi, dal col. Postempski, dal comm. Loriga e dal prof. Ottolenghi. Il feretro era seguito dalla figlia dell'estinto sig.na Gina, dalla sorella Maria, dal cognati cap. dott. Sala e ing. Mentasti e dal cugino ten. Binetti, dalle persone amiche intime di famiglia, e dalla folla numerosa delle personalità.

Sul carro erano deposte le corone di fiori della moglie, della figlia, della madre, delle sorelle, della suocera e del Consiglio d'amm. della Cassa Naz. Infortuni. Numerosissime altre corone erano deposte su carrozze che seguivano il feretro.

Il corteo, per il viale Belle Arti, e la via Flaminia, si diresse alla nuova Chiesa di S. Croce ,ove fu impartita l'assoluzione alla salma. Quindi il corteo riprese nuovamente la via Flaminia dirigendosi a piazza del Popolo, ove si sciolse, mentre il feretro, seguito dagli intimi, proseguì per il Verano.

MOSTRA NAZ. DELLE OPERE DI ASSISTENZA ALL'ESERCITO. — A causa dello straordinario concorso di espositori, dovendosi provvedere a nuovi lavori di adattamento, l'inaugurazione della Mostra, fissata per il 3 corr., è stata prorogata di qualche giorno. Da ieri, 30 aprile, però sono state chiuse le iscrizioni ed il materiale da esporsi sarà accettato a tutto il 5 maggio.

RICEVIMENTO IN ONORE DEL SIG. JAMES BYRNE. — Trovandosi a Roma, quale uno dei Capi della Missione della Croce Rossa Americana, il sig. James Byrne, avvocato tra i più distinti di New York e vice presidente di quella coorporazione di avvocati i nostri Consigli degli avvocati e dei procuratori, in persone dei rispettivi presidenti senatore Scialoja e al marchese Clavarino, hanno deliberato di offrirgli un modesto ricevimento nel Palazzo di Giustizia.

Tale ricevimento avrà luogo domani, giovedì, 2 corr., alle ore 15.

La riunione italo-croata al Quirino. — Ieri sera, al Teatro Quirino, il prof. Ante Trumbic commemorò Pietro Zrinski e Francesco Frankapan, martiri croati del XVII secolo.

Il teatro era gremito completamente e l'on. Andrea Torre presiedeva.

L'oratore svolse con eloquenti parole la storia della infelice Croazia che mai potè liberarsi dal giogo austriaco.

Egli sventò la favola che Pietro Zrinski e Francesco Frankopan fossero stati uccisi da un cinghiale

Affermò poi la necessità di scacciare dall'Adriatico gli austro-tedeschi, e inneggiò alla prossima libertà dei popoli soggetti ed all'unione d'affetti e d'interessi con l'Italia.

Il prof. Ange Trumbe, fu salutato alla fine dell'alta conferenza da lunghi e prolungati applausi.

I SIGARI TOSCANI. — Riceviamo da un gruppo di Tabaccai la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Egr. Sig. Cronista,

Dobbiamo richiamare la sua attenzione sulla dotazione dei *sigari toscani* alle nostre rivendite di tabacchi. Da parecchio tempo siamo privi di molte qualità di sigari e di sigarette, con quanto danno è facile comprendere.

Pensi, poi, che il pubblico se la prende con il tabaccaio come se questi fosse la causa delle lamentate deficienze.

Ora è la volta dei *sigari toscani*: sebbene da noi tabaccai ne sia stata fatta regolare richiesta, con la dovuta anticipazione del completo importo, non ci sono stati distribuiti. In parziale sostituzione ci sono state date *sigarette popolari* ed il residuo importo ci è stato accreditato per le future consegne.

Frattanto i fumatori brontolano.... piuttosto vivacemente contro di noi e corrono ad *approvvigionarsi* largamente alla Rivendita speciale di Corso Umberto I, ove trovano le più svariate qualità di sigari e specialmente di sigari toscani.

Ora non le sembra che questa sperequazione nelle dotazioni di tabacchi non dovrebbe sussistere? Non è giusto, secondo noi, che un povero fumatore di Porta Trionfale o di Porta Maggiore, ad esempio, debba recarsi al centro di Roma per acquistare un sigaro.

La totale mancanza dei sigari toscani nei nostri spacci non deve, quindi essere attribuita tutta a diminuzione di produzione, come si è voluto dire da qualche profano, ma va spiegata anche con la mancata ripartizione dei tabacchi.

Questo inconveniente deve essere eliminato nell'interesse anche delle finanze statali.

Grazie dell'ospitalità.

Un gruppo di tabaccai.

Certo: l'inconveniente lamentato non è lieve e noi confidiamo che dalle superiori Autorità si provvederà ad una sollecita distribuzione, equamente ripartita, proporzionatamente alle indubbiamente non lauta disponibilità di tabacchi.

Il sigaro toscano è, diciamo così, il «genere di prima necessità» del nostro fumatore: di questo si tenga conto nel «contingentamento» per usare una parola di attualità – degli spacci dei quartieri popolari ed eccentrici, specialmente.

Distribuzione di medaglie alla Legione Allievi Carabinieri. — Ieri, per l'anniversario della battaglia di Pastrengo, il colonnello comandante maggiore nob. Vergano nob. Tommaso, ha rivolto commosse parole ai suoi allievi quindi il maggior generale comm. Troili, addetto al comando generale dell'arma, ha consegnato le medaglie al valor militare al capitano Carlo De Matteis e ai carabinieri Paride Cesaretti e Giovanni Lorenzoni.

Alla cerimonia, sono intervenute anche le rappresentanze della Legione territoriale e dei vari corpi del Presidio.

Associaz. Naz. fra i mutilati e invalidi di guerra. — Nei locali del Circolo Marchegiano, gentilmente concessi, hanno avuto luogo le elezioni del nuovo consiglio direttivo della sez. romana dell'Ass. Naz. fra mutilati. Sono risultati eletti: A consiglieri: ten. Bonatelli, sold. Canivasci cap. Cappelli, sold. Cricchi, sold. Crudelini, sold. Farioli, capor. Guidoni, ten. Liverani, serg. Rosis, ten. Simonti.

A Sindaci: magg. Cipolli, magg. Gobbi, cap. Pichini.

I nuovi eletti hanno proceduto alla nomina delle cariche sociali e furono eletti: pres. Simonti, vice pres. Guidoni, segr. Cappelli, vice segr. Liverani e Crudelmi, economo Bonatelli.

Societa' Centrale Operaia di Mutuo Soccorso. — Sotto la presidenza di G. Volpari si adunò l'assemblea generale della Soc. Centr. Operaia di Mutuo Soccorso.

Dopo l'approvazione del bilancio il Vice-pres. Solvi fece una chiara esposizione del lavoro fatto per la Cooperativa di consumo, raccogliendo l'unanime approvazione dell'Assemblea.

Seguì la relazione della Commissione incaricata della distribuzione dei sussidi alle famiglie povere dei soci richiamati alle armi, fatta dal suo presidente A. Cleman, il quale con breve riassunto che raccolse pure l'approvazione dell'Assemblea dichiarò che l'Associazione, fino al 31 dicembre 1917, aveva distribuito 663 sussidi per un importo complessivo di L. 9300, cifra che a tutt'oggi aveva superato le lire 10.000.

Seguirono poi le elezioni parziali del Consiglio e dei Sindaci e risultarono eletti: a cons. i Benedetti, Panzironi e Marroni – a cons. supplenti: De Angelis ed Agricola. – a sindaci: Cleman, Borghi e Farzoni. – a sindaci supplenti: De Michelis e Giandonati.

Riunione lavoranti sarti e padroni. — Convocata dal Prefetto e da lui presieduta ha avuto luogo in Prefettura, una riunione di lavoranti sarti, i quali da tempo reclamano un aumento di mercede. Sono anche intervenuti parecchi proprietari, i quali hanno dichiarato di corrispondere già ai propri dipendenti un aumento del 20 per cento e di non poter, quindi, accordare l'aumento del 70 per cento che ora i lavoranti pretendono.

Ad onta che il Prefetto abbia fatto del tutto per conciliare la vertenza non è stato possibile addivenire ad un accordo.

Poichè, alla resa dei conti, è sulla cittadinanza che vanno a finire gli aumenti, è sperabile che le parti in causa trovino una soluzione che senza nuocere nè all'una nè all'altra, salvaguardi gli interessi del pubblico. *Quod est in votis.*

Commemorazione di Francesco Rismondo. — L'Ass. «Trento Triste» d'accordo con la «Dante Alighieri,» e con altre associazioni patriottiche sta organizzando una grande manifestazione per commemorare il martire dalmata della nostra guerra, Francesco Rismondo di Spalato.

La cerimonia, si svolgerà in uno dei maggiori teatri di Roma, con la partecipazione di autorità politiche e militari. Oratore sarà uno dei nostri più noti uomini politici.

Istruzione - Educazione - Conferenze

IL VALORE DELLA PREVIDENZA SOCIALE. — Questa guerra ci ha portato più di un ammaestramento sul valore della previdenza sociale nel campo del lavoro come fonte di presidio e di benessere morale e materiale delle singole classi lavoratrici che poi, al momento opportuno, si è risolta in forza collettiva formidabile delle Nazioni.

Occorre che tale ammaestramento non rimanga semplice incitamento per la sola durata dell'attuale ora storica; è necessario che l'esempio persuada tutti, Governo e cittadini, che la più ampia applicazione delle molteplici forme di previdenza sociale è un dovere ormai inderogabile.

Alla propaganda di queste molteplici forme di previdenza la Cassa Nazionale Infortuni da cinque anni non invano dedica la sua «*Rassegna Sociale*», della quale è già distribuito il primo fascicolo del corrente anno, che reca il seguente Sommario:

Le classi operaie e le assicurazioni sociali, dell'on. Rinaldo Rigola – L'assicurazione contro gli infortuni del lavoro durante la guerra: in Francia si chiedono aumenti di tariffa – La trazione elastica nella plastica incruenta delle parti molli dei monconi di amputazione e delle larghe ferite, del prof. Augusto Pellegrini – Vigilanza igienico-sanitaria e prevenzione contro gli infortuni negli stabilimenti ausiliari – Giurisprudenza in materia di infortuni sul lavoro – Legislazione – Atti Ufficiali della Cassa Nazionale Infortuni: assicurazione facoltativa delle malattie specifiche del lavoro – Echi e notizie – L'assicurazione infortuni agricoli: il quadruplice assalto – Assicurazioni sociali – Assistenza invalidi di guerra – Norme per l'assistenza e protezione degli invalidi.

Al Circolo degli impiegati civili. — Dinanzi ad un pubblico numeroso e scelto, il prof. Chinigò ha tenuto una interessante conferenza sui Mirditi, la tribù cattolica più tipica e più importante dell'Alta Albania.

Tracciato un rapido quadro dell'Albania etnografica, geografica e politica, l'oratore ha parlato diffusamente della tribù descrivendo gli usi, i costumi e le tradizioni di quel popolo di montagna, retto dalla ferrea legge Lecca Ducagini, rinomato Principe di quella vetusta regione. Ha poscia detto della esultanza della popolazione albanese allorchè l'Italia proclamò il protettorato dell'Albania, di quello che l'Italia ha fatto e dovrà fare per la graduale elevazione morale e politica di quel popolo e degli imprescindibili doveri che incombono agli albanesi per mostrare tutta la loro gratitudine verso la grande Nazione sorella la quale ne ha sempre difese le sorti.

Numerose proiezioni hanno illustrata la parola del conferenziere il quale in ultimo è stato vivamente applaudito e festeggiato.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Le gesta dei mariuoli di Ponte. — Il soldato del genio Stefano Ferrero di a. 42, nel pomeriggio dell'altro giorno, mentre era seduto in una osteria di Panico, fu avvicinato da tre giovinastri.

Gli chiesero un cerino per accendere le sigarette, e poscia sedutiglisi vicino, cominciarono a conversare della vita militare, dell'eroismo dei nostri soldati e della guerra.

Mentre il Ferrero narrava le sue avventure militari, la vita di quartiere i tre giovinastri ordinarono continue *mezze foiette* in modo che il bicchiere di Stefano non rimanesse mai vuoto.

Il Ferrero, che è un fedele seguace di Bacco, veniva accalorandosi sempre più nel suo dire.

Quando i giovinastri si accorsero che il soldato mal reggevasi sulle gambe e, come suol dire la mala vita, il *pollo era a tiro*, lo invitarono al caffè Angeloni in v. Banco S. Spirito a prender un vermouth.

Seduti intorno ad un tavolo, uno dei giovinastri per distrarre il soldato, gli indicò un gruppo di ragazze che parlavano poco distante. Stefano, non si accorse però che mentre ammirava le giovani donne uno della comitiva tratta dalla tasca della giacca una cartina con della cenere di sigaro, gli versava il contenuto nel bicchiere.

Fu il colpo di *grazia* che fece completamente offuscare il cervello al Ferrero.

Uscirono per la via ed i *buoni amici* accompagnarono il soldato sino a piazza della Chiesa Nuova lasciandolo seduto sui gradini della chiesa di S. Maria in Vallicella.

Il Ferrero si addormentò; ma triste fu il risveglio, poichè si accorse di essere stato derubato del portafogli contenente 346 lire e della catena d'argento con orologio.

Recatosi a denunziare il fatto al Commissariato di fornito i connotati dei tre giovinastri, il delegato cav. Dante, che ben conosce le losche figure che si aggirano nei bassi fondi del quartiere di Ponte, non tardò ad identificare i mariuoli.

Messosi subito alla ricerca dei furfanti, il cav. Dante coadiuvato dal sottobrigadiere Pulzini, ieri sera potè arrestarli mentre cenavano insieme ad un gruppo di amici in una osteria di via dei Coronari.

Accompagnati al Commissariato vennero sottoposti ad uno stringente interrogatorio

Essi sono:

Nicola Monti, di a. 20, senza fissa dimora, Umberto Carnielli di a. 14, soprannominato *er malloppetto* ab. in via Civitavecchia 58, e Pietro Cicinelli di a. 16 ab. in Borgo Pio 72, naturalmente nè del danaro nè della catena con orologio fu trovata traccia.

La refurtiva come al solito era stata posta in luogo sicuro.

Salto pericoloso. — La giovane Agostina Pirchi di 24 anni trovandosi in tristi condizioni economiche e senza casa, ieri alle 15 volle morire, gettandosi dal muraglione del Pincio.

Rimase sospesa però in una arcata del muraglione e così la sua caduta fu di soli sette metri.

accorsero i vigili di via Genova e riuscirono a salvarla.

Accompagnata a S. Giacomo dalle guardie municipali Pietro Bellucci e Alessandro Bardi fu dichiarata guaribile in 60 giorni, essendosi fratturato il femore.

Tentato suicidio. — Ieri alle ore 12, nella propria abitazione in via della Bufola 31, Rosa Sabatini di a. 22 perchè maltrattata dal padre Domenico tentava suicidarsi ingoiando poche compresse di chinino. All'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — Ieri nel pomeriggio ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione di Amelia Conti in via Capocrocia 6, rubarono vari oggetti d'oro per un valore complessivo di circa 3000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato dei Monti.

Improvviso malore. — Il carrettiere Giovanni Renaldi di a. 46 ieri mattina in via Genova, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Da diverso tempo Maddalena Lanciotti di anni 70, trovavasi al servizio della signora De Rossa abitante alla Passeggiata di Ripetta 11, ieri alle ore 13,30 la Lanciotti mentre serviva ai padroni il desinare, inciampò e cadde producendosi contusioni al capo.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo dalla portiera Maria Bertini, fu giudicata guaribile in 35 giorni.

— Il meccanico Pasquale scolaro di a. 15 ab. in via Prenestina 30, ieri alle ore 15 nell'officina Sapienza in via Casilina 72, mentre lavorava si produsse contusioni al torace.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

— Ieri mattina in via Marmorata, Giuseppina Montinotti di a. 19 ab. in via della Bufala 31, mentre saliva su un tram della linea 19, cadde producendosi contusioni al capo.

I sanitari dell'ospedale della Consolazione, la trattennero in osservazione.

Arresti. — In seguito a continui furti di articoli di gomma perpetrati in danno della ditta Guzzeri e Nensi con negozio in piazza del Pantheon 74, ieri dagli agenti della squadra Investigativa, fu arrestato il commesso Enrico Neri di a. 55 ab. al vicolo Leutari.

Venne pure arrestata annunziata Giusepponi, sotto l'imputazione di ricettazione dolosa.

MONTE DIPIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Dal 1° gennaio 1918 le seguenti operazioni di credito esercitate dall'Istituto presso la Sede Centrale possono aver luogo oltre che nella agenzia, n. 1 in via Marco Minghetti, anche nella nuova agenzia, n. 2 aperta in via Torino 108 e 109

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato all'interesse del 2,50 al 3,50.

Depositi a risparmio all'interesse del 3.40.

Anticipazioni su effetti pubblici, al tasso ufficiale di sconto.

Servizi di tesoreria e cassa per conto dei Corpi Morali.

Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione del quinto dello stipendio, all'interesse del 5,50 scalare.

Depositi a custodia - Emissione assegni Banca d'Italia e Banco di Napoli.

TEATRI DI ROMA

« ADRIANA LECOUVREUR » AL « COSTANZI »

L'*Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea non si rappresentava più da parecchi anni, dopo una eccellente esecuzione con la Koncemiski, il Zenatello, la Bruno e il Magini Coletti.

Il suo ritorno sulle scene del *Costanzi* è stato dunque assai gradito, tanto più che l'opera nonostante qualche ruga, conserva sempre ispirazione melodica schietta e fattura elegante.

La Direzione del teatro ha presentato l'*Adriana* in una edizione di prim'ordine, accolta con grande favore.

Gli applausi accompagnarono lo svolgimento dello spettacolo: meritata ricompensa agli interpreti e al m. Panizza, il quale nella concertazione e nella direzione ha portato, come sempre, tutto il contributo della sua operosità e della sua probità artistica.

Abbiamo ascoltato nella parte della protagonista la sig.ra Carmen Toschi, già tanto apprezzata nella recente esecuzione di *Tosca*, e la gentile artista ci ha dato una nuova prova delle sue non comuni qualità di cantante e di attrice.

Ella canta con sicurezza di mezzi, e calore di accento, e compone il personaggio in una linea di evidente drammaticità. Fu ieri sera festeggiatissima a scena aperta e alla fine d'ogni atto.

Il tenore Gigli, che in questa lunga stagione è passato di successo in successo, un altro ne riportò ieri sera e lietissimo.

Il delizioso tenore, che ha la fortuna di unire ad una voce bellissima un fraseggio impeccabile e una persuasione straordinaria, disse l'intiera parte senza mai risparmiarsi, suscitando viva ammirazione.

La sig.na Vida Ferlunga si fece assai favorevolmente notare per le sue doti di cantante di buoni mezzi e di attrice efficace e il Danise si diede un'altra di quelle sue interpretazioni corrette e coscenziose, che sono caratteristiche di questo valente artista.

Benissimo le parti minori e ricca ed elegante la messa in scena.

Un altro spettacolo, dunque, pienamente riuscito, che avrà certo repliche fortunate.

— Questa sera spettacolo di gala promosso dalla Lega Italo Americana, con la *Tosca*. Dopo il 1° atto il principe di Caramo terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, dal titolo: «*L'America in guerra*».

Domani un'altra graditissima replica del *Mosè* protagonista Nazzareno De Angelis.

Per lunedì si annunzia uno spettacolo di grande attrattiva: il *Don Pasquale* donizettiano con Rosina Storchio.

***

Quirino. — Questa sera per aderire alle molte richieste, replica della applauditissima operetta *La signorina del Cinematografo*, una delle più felici interpretazioni della « Città di Milano. Domani 49ª replica di *Madama di Tebe* e quanto prima la nuova operetta *La Bellissima di Mancoè*, che a Torino, Genova e Bologna ha ottenuto il più caloroso successo.

Valle. — Applauditi vivamente tutti gli artisti ieri sera nella *Dame de chez Maxim*.

Stasera *Durand Durand*.

Domani la tanto attesa nuova commedia di Gioacchino Forzano, *Madonna Oretta*, che la compagnia Galli e soci ha allestito con ogni cura.

L'azione si svolge a Firenze in piena epoca medicea.

Nazionale. — Si dà stasera una replica della *Lucia di Lammermoor*.

— Prossimamente *I Lombardi alla prima Crociata*.

Adriano. — Lo spettacolo di ieri sera era in onore del valoroso m. Virgilio Mazzone, il quale, dopo il 2 atto del *Marchese del Grillo*, diresse con la solita vigoria la sinfonia del *Fra Diavolo*, di cui dovette concedere il bis. Il bravo direttore d'orchestra s'ebbe moltissimi applausi, dal folto pubblico convenuto, e numerosi doni.

— Stasera *Il Birichino di Parigi* protagonista la Bisca.

Morgana. — Si annunzia per oggi uno spettacolo diurno colla divertente féerie *Dall'ago al milione*, che si replicherà di sera in onore del comico Luigi Vitali.

Fervono le prove della *Geisha*.

Salone Margherita. — Oggi nuovo spettacolo col debutti di *Fulvia Musette*, della *Gay*, del prof. *Eugenio Levy*, *Les Deux Pierrot*, della *Gables* dalla *Poupée* ecc.

Sarà proiettata in *film Il miraggio del cuore*, capolavoro della « Witagraph ».

PETROLINI AL « MANZONI »

Rammentiamo che questa sera con la esilarante rivista *Morto che parla*, inizia il corso delle sue recite la Compagnia del comicissimo Petrolini.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Tosca*, ore 21.
Quirino. — *La sig.na del cinematografo*, ore 21.
Valle. — *Durand Durand* ore 21.
Nazionale. — *Lucia di Lammermoor* ore 21.
Adriano. — *Il birichino di Parigi*, ore 21.
Manzoni. — *Morto che parla*, ore 21.
Morgana. — *Dall'ago al milione*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà cinematografici dalle 17 alle 22,30.

Cinematografi

CINEMA OLIMPIA

Si proietta oggi la grande azione cinematografica di Luciano Zuccoli. *L'Edera senza quercia* di cui è interprete inarrivabile *Susanna Armelle*.

Corso Cinema Teatro. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 22.

Olimpia. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 23.

CROCE ✚ ROSSA

« IN MEMORIAM »

L'iniziativa di iscrivere soci perpetui della Croce Rossa i nomi delle nostre persone care defunte ha avuto fin dai primi giorni della guerra un grande successo. Ormai nel grande album dei soci perpetui i nomi dei morti, che si sono voluti così onorare, sono in grandissimo numero. E le iscrizioni continuano a pervenire numerosissime al Nostro Ufficio di Propaganda. Fra le ultime iscrizioni *in memoriam* notiamo: un caduto per la patria, il sottotenente Arnaldo Tioli, il prof. G. M. Cortuzze, il dott. V. Tibaldi, il Generale Italo Franceschi, il ten. Romanello Marchesi, il sottoten. Riccardo Turii, il conte Paolo Saccomi, G. Bonfiglietti, A Giammarino, e le defunte signore: Emmy Carbonetti, Clementina Pelella, Clara Burian, Virginia Paluzzi, Maria e Amalia Rossi, Clara Molossi, Rosa Bonfiglietti, Caterina Gallina, Fanny Sayni Scazza.

Le iscrizioni a socio perpetuo e temporaneo si ricevono sempre al nostro ufficio di propaganda della Croce Rossa, in via Nazionale 153.

VENDITA DI RIFIUTI DI ARCHIVIO

Il Comitato Nazionale Rifiuti d'archivio pro Croce Rossa mette in vendita le seguenti partite di carta:

Lotto 1°. - La carta da cestino, in massima parte proveniente dai RR. Ministeri, che andrà a raccogliersi dal Comitato Nazionale e dal Comitato Romano dal 1° Maggio al 30 giugno 1918.

Lotto 2°. - La carta di rifiuti della R. Manifattura dei tabacchi di Roma pel suddetto periodo.

Cauzione pel 1° lotto L. 500

Cauzione pel 2° lotto L. 200

Spese di imballaggio e trasporto a carico degli acquirenti. Le consegne verranno effettuate nei magazzini in Piazza Venezia e Piazza Cavour, previ accordi col Comitato Nazionale. Le offerte dovranno essere presentate separatamente per ciascun lotto non più tardi del 3 maggio 1918 nella sede del Comitato Nazionale via Maschera d'Oro 20 p.p.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

L'on. Vinai ha presentato alla Presidenza un'interrogazione all'on. Ministro delle armi e delle munizioni per sapere quale siano le ragioni che impediscono alla Commissione per gli esoneri e licenze agricole della Provincia di Roma di prendere in considerazione tutte le domande regolarmente documentate che vengono loro presentate, e specialmente i motivi per cui detta Commissione non crede di dovere dare agli interessati anche la magra soddisfazione di una qualsiasi risposta ».

Ha richiesto la risposta scritta.

L'on. Orlando a Parigi

Ieri è giunto a Parigi il Presidente del Consiglio on. Orlando.

L'on. Comandini in Piemonte

◆ (S) **Torino**, 30. — Stamane l'on. Comandini è giunto a Susa ricevuto al municipio dalle autorità cittadine e politiche, fra cui l'on. Bouvier e il Sindaco dott. Cotargne.

Nel teatro Comunale l'on. Comandini ha pronunciato un patriottico applaudito discorso. Gli è stato quindi offerto un banchetto all'albergo del Sole. Parlarono l'on. Bouvier e il Sindaco a cui rispose l'on. Comandini.

Dopo il banchetto l'on. Comandini partì per Pinerolo, dove gli fu offerto un ricevimento nel palazzo della sottoprefettura al quale intervennero tutte le autorità civili e militari, l'on. Facta e l'on. Giretti. Si recò quindi al Circolo Sociale, ove tenne una applaudita conferenza. Fu presentato nel salone affollatissimo, dal Sindaco comm. Bosio. Si recò quindi al maneggio di cavalleria ove, circondato da tutti gli ufficiali e soldati del Presidio, pronunciò un discorso patriottico. Gli fu infine offerto un ricevimento al Circolo Militare.

Domani l'on. Comandini si recherà ad Ivrea e ad Aosta.

La Commiss. per lo studio del regime doganale

La Commissione Reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di Commercio ha chiuso i lavori aperti il 30 corr. dal Ministro on. Ciuffelli.

Tutta la sua attività svolta nel corso di cinque anni, di cui non è possibile dare un'idea adeguata, giungeva a risultati notevoli che saranno ora sottoposti all'esame della eligenda Comm.ne parlam. istituita con la Legge 24 luglio 1917, N. 1336. Innanzi tutto si formulano proposte complete sull'indirizzo generale della nostra politica doganale ed un vasto ed elaborato progetto di tariffa rispondente nella sua struttura e nelle sue discriminazioni all'enorme sviluppo della vita economica in questi ultimi anni.

Si concretava poi una serie di proposte riguardanti la connessione dei problemi della navigazione dei trasporti e dell'emigrazione con la conclusione dei trattati di commercio. Infine fu compiuta la raccolta di un ricchissimo materiale per la valutazione del nostro movimento economico e dei fatti interessanti la politica commerciale in parte pubblicato in circa 300 fascicoli e per il resto a disposizione del Governo.

Chiudendo i lavori della Sessione la Comm.ne affidava al Presidente on. Pantano, l'opera finale di riunione e coordinamento per la presentazione delle conclusioni ed esprimeva il voto che sorga al più presto una stabile organizzazione di Stato per lo studio continuo dei problemi della politica commerciale con la collaborazione delle classi interessate.

Una relazione generale sui lavori verrà presentata alla Commissione Parlamentare.

Ministero Finanze

Riforme dei servizi per le ipoteche

Un decr. Luogoten. proposto dal Ministero delle Finanze riformata la tariffa delle tasse ipotecarie con l'inclusione nelle aliquote dei tre decimi e dell'addizionale e con disposizione atte a renderne più facile e più spedita l'applicazione.

Esso provvede a dare maggiore diffusione all'istituto della trascrizione con garantirne il precetto in ordine a tutti gli atti contemplati dagli art. 1314, 1932 e 1933 del Cod. Civ. nonchè ad altri atti dai quali possano ricevere modificazione la proprietà, la libertà, la disponibilità o il godimento dei beni immobili e dei diritti reali; estende poi a novanta giorni il termine per trascrivere gli atti civili ricevuti o autenticati dai notai o da altri pubblici ufficiali.

Il decreto inoltre attribuisce agli uffici ipotecari la facoltà di redigere, se richiesti dalle parti, le note ipotecarie e le domande di annotamenti e di certificati.

Sarà sottoposto al Parlamento per la conversione in legge.

Ministero Agricoltura

Il Consiglio generale per la zootecnica.

Il Consiglio gen. per la zootecnica, adunatosi ieri mattina sotto la presidenza dell'on. Maraucto De Amicis, iniziò l'esame di varii argomenti: domanda di contributo per il funzionamento delle sezioni zootecniche di Piacenza, Lecce, Cagli e Aquila; domanda di contributo della Federazione fra Provincie e Comuni per l'incremento della zootecnica; domanda di contributo della sezione dell'Istituto Naz. per la mutualità nazionale agraria, per l'incremento della cooperazione, della mutualità, dell'igiene rurale e della previdenza; stazione di batteriologia agraria in Crema e domanda di contributo; provvedimenti per il bestiame delle regioni invase; iniziative zootecniche diverse; iniziative per il miglioramento del caseificio, incoraggiamento alla coniglicoltura ed alla pollicoltura; contribuzione a vantaggi dell'assicurazione mutua del bestiame.

Nel Consiglio Zootecnico

A sostituire il defunto on. prof. Carlo Pucci nel Consiglio Zootecnico è stato chiamato il conte Guglielmo Vinci di Fermo.

Ministero Guerra

Per gli anni trascorsi al fronte.

Il Ministro ha stabilito che sul nastrino per le fatiche di guerra siano contrassegnati, mediante stellette, gli anni intieri che i militari, i militarizzati e gli assimilati abbiano trascorso al fronte di operazioni.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 30 Aprile 1918

Bollettino di guerra N. 1071.

Sull'altopiano di Asiago, una nostra pattuglia di arditi, scontratasi nell'abitato di Stoccareddo con un riparto nemico di forza superiore, lo impegnò in aspra lotta e lo volse in fuga, dopo avergli inflitto perdite sensibili.

— Nuclei britannici a sud-ovest di Canove e nostri nella Valle dell'Ornic catturarono qualche prigioniero ed un lanciabombe; una pattuglia avversaria venne respinta dai posti avanzati di Malga Costalunga (est di Asiago).

— Su tutta la fronte consueti duelli di artiglieria.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA.

(S) **Basilea**, 29. — Si ha da Berlino: Comunicato ufficiale in data 29 sera:

A nord del Kemmel sono in corso violenti corpo a corpo.

◆ (S) **Berlino**, 30. — Comunicato ufficiale:

Sul campo di battaglia delle Fiandre si sono svolti violenti combattimenti di fanteria in alcuni settori. Prendemmo varie trincee inglesi a nord di Voormezeele e presso Vierstraat. Presso Locre reparti di assalto penetranti nelle linee francesi si urtarono ad un contrattacco. Durante questi combattimenti il nemico potè stabilirsi a Locre. I suoi tentativi di sboccare da tale località non riuscirono. L'attività d'artiglieria, forte durante tutta la giornata, si estese alla regione di Kemmel e continuò fino a cadere della notte. Dal resto del fronte l'attività di combattimento si limitò a ricognizioni ed a fuoco di artiglieria più vivo ad intervalli.

Fronte macedone. — Tra il Vardar e il lago di Doiran una spinta nemica effettuata dopo parecchie ore di preparazione di artiglieria non riuscì dinanzi alle nostre linee.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 29 — Comun. ufficiale delle ore 23:

Attività delle opposte artiglierie a nord e a sud dell'Avre e nella regione di Piemont. Un distaccamento nemico che tentava di passare l'Oise ad est di Varesnes è stato preso sotto il nostro fuoco e disperso.

— Nei Vosgi abbiamo respinto un colpo di mano contro i nostri piccoli posti nel settore di Linge.

— Nulla da segnalare sul resto del fronte.

(S) **Parigi**, 30 — Comun. ufficiale delle ore 15:

Lotta di artiglieria abbastanza violenta a nord e a sud dell'Avre, nel settore di Noyon e sulla riva meridionale dell'Oise.

— Pattuglie francesi si mostrarono attive su tutto questo fronte e ricondussero una quindicina di prigionieri.

— Sulla riva destra della Mosa e in Alta Alsazia reparti tedeschi furono respinti dai fuochi francesi e lasciarono prigionieri nelle mani dei francesi senza ottenere alcun risultato.

— Niente da segnalare sul resto del fronte.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 29 — Comun. serale del mar. Haig:

Le posizioni anglo francesi nei dintorni di Materen e del lago di Zillebeke furono attaccate violentemente stamane dopo un intensissimo bombardamento da importanti forze nemiche. Furono pure effettuati attacchi contro le posizioni belghe a nord di Ypres. Una lotta delle più accanite si sviluppò rapidamente sull'insieme del fronte alleato.

— La 25ª, la 49ª, e la 21ª divisione inglesi respinsero completamente ogni tentativo nemico di penetrare nelle loro posizioni e malgrado una serie ininterrotta di ostinatissimi attacchi effettuati in gran forza mantennero le loro linee intatte. Le perdite nemiche furono gravissime.

— Anche le posizioni francesi sulle alture verso Scherpenberg e il Mont Rouge furono fortemente attaccate e il nemico venne respinto. Nei punti in cui la fanteria nemica riuscì a penetrare per breve distanza nelle posizioni francesi, essa fu immediatamente ricacciata con contrattacchi dalla maggior parte del terreno in cui aveva temporaneamente messo piede.

— Sul fronte belga attacchi nemici furono respinti dopo una violenta lotta durante la quale il nemico subì gravi perdite.

— La lotta prosegue sempre in alcuni punti lungo il fronte di battaglia degli alleati.

— Nulla di nuovo da annunciare sul rimanente del fronte inglese, eccetto l'abituale attività delle artiglierie avversarie.

◆ (S) **Zurigo**, 30. — (Comunicato pom.)

Contrattacchi coronati da successo effettuati da truppe francesi nel pomeriggio e nella serata di ieri riuscirono il nemico dal resto del terreno che aveva catturato nella mattinata in vicinanza di Locre. I francesi si impadronirono di un certo numero di prigionieri. Il villaggio è nelle mani dei nostri alleati.

Dopo il duro scacco inflitto al nemico ieri quando lo respingemmo, la notte passò relativamente calma sul fronte di battaglia del Nord.

Avanzammo leggermente la nostra linea durante la notte ad est di Villers -Bretonneux.

Nulla da segnalare sul rimanente del fronte britannico eccetto attività reciproca dell'artiglieria in alcuni settori.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 29 — Comunicato ufficiale:

Attività dell'artiglieria ad est del Vardar e nell'ansa della Cerna. A sud di Dobropolj e un distaccamento serbo è penetrato in un'opera nemica, e, dopo un combattimento a colpi di granate ne ha cacciato il presidio. Da parte loro i bulgari hanno tentato due colpi di mano nello stesso settore, ma sono stati respinti.

Bombardamento da parte di velivoli britannici di accampamenti nemici attorno a Demir Hissar e a Serres.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 28 — Comun. serale del mar. Haig:

I nostri velivoli sono stati nell'impossibilità di prendere il volo nella giornata del 28 aprile in seguito alle nubi distese in basso, alla nebbia e alla pioggia e non effettuarono che una o due ricognizioni a bassa quota, lanciando alcune bombe su vari obbiettivi.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 29 — Comunicato ufficiale:

Due velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti durante la giornata del 27. Nello stesso giorno i nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato 6000 chilogrammi di proiettili su organizzazioni della zona nemica.

La guerra in mare

◆ (S) **Londra**, 30. — Il piroscafo *Oronsa* della «Canadian Pacific» è affondato lunedì mattina per siluramento. Tutti i passeggeri sono stati salvati, compresi 57 americani, che si recavano in Francia, per prestare servizio nella «Young Men's Christian Association». Mancano tre uomini dell'equipaggio, uno dei quali fu ucciso dall'esplosione del siluro, che colpì la nave nel mezzo. La nave affondò in quindici minuti. Non vi fu alcun panico a bordo. Non furono veduti sottomarini.

INFORMAZIONI ESTERE

LA NOSTRA COLONIA DI PARIGI A CLEMENCEAU.

◆ (S) **Parigi**, 30. — La Colonia italiana di Parigi fece esprimere al Presidente del Consiglio Clémenceau, per mezzo dell'Ambasciatore d'Italia, il suo desiderio di rendergli omaggio mediante una visita di una sua rappresentanza oppure con l'invio di un indirizzo scritto.

Clémenceau, affermandosi sempre lieto di ricevere le rappresentanze della Colonia italiana di Parigi espresse il desiderio di ricevere anche l'indirizzo perchè in uno scritto resti la memoria del fraterno avvenimento.

Allora le rappresentanze della Colonia, riunitesi alla Camera di Commercio italiana, votarono all'unanimità il seguente indirizzo che l'Ambasciatore consegnerà al Presidente del Consiglio: «A Giorgio Clémenceau, mirabile esempio di genialità latina, integrante nei gloriosi fasti di Francia l'alto spirito gagliardo onde rivivono l'antico eroismo romano, la prisca grandezza di nostra gente, illuminando di loro luce il mondo civile, disilludendo i barbari, fugando le fallaci tenebre insanguinate, la Colonia italiana di Parigi, interprete del pensiero di Roma ».

LE PERDITE DELLA SPEDIZIONE AMERICANA IN FRANCIA

(S) **Washington**, 29 — Il dipartimento della guerra annuncia che a tutto il 27 corr. le perdite del corpo di spedizioni americane in Francia ammontano a 4027 uomini. Altre 49 perdite fra morti, feriti e dispersi sono state telegrafate ieri dal Generale Pershig.

IL TONNELLAGGIO PERDUTO IN MARZO

(S) **Londra**, 29 — Ecco le cifre circa il tonnellaggio lordo perduto durante il mese di marzo così per azioni di guerra come per rischi marittimi:

Marina britannica 216.003; Marine alleate e neutrali 165.628. Totale delle perdite 381.631.

Il movimento delle entrate e delle uscite nei porti inglesi di navi da 500 tonnellate e più è di 7.295.620 tonnellate lorde.

SVIZZERA

Ginevra, 30 — Il Consiglio Nazionale all'unanimità ha deciso l'immediata espulsione dell'agitatore pacifista Munzenberg.

La lega dei lavoratori svizzeri si è pronunziata contro le mene tedesche, adottando una deliberazione della massima importanza. Essa ha inviato a tutti i deputati della Camera federali un saluto di solidarietà nella tutela degli interessi nazionali contro i perturbatori stranieri.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 30. — Il cannone a lunga portata ha tirato oggi sulla regione parigina.

Parigi, 30 — A seguito dell'istruttoria aperta contro Enrico Guilbeaux, direttore del giornale disfattista « Demain » il governatore militare di Parigi ha chiesto che si procedesse contro il banchiere Charles Hartman, sovventore della stampa germanofila. L'Hartman, di genitori tedeschi, è nato in Alsazia e naturalizzato francese. Allo scoppio della guerra era a Parigi, d'onde partì per l'America. Al ritorno fu arrestato dagl'inglesi e internato a Gibilterra, donde potè essere liberato, dimostrando la sua qualità di francese. Attualmente è in Svizzera.

(S) **Parigi**, 29 — Il Capitano Bouchardon ha interrogato lungamente Caillaux, che tenne a prendere copia delle dichiarazioni fatte dal capitano relatore.

PORTOGALLO

Lisbona, 30 — E' stato emanato un decreto col quale si dispone che l'entrata e l'uscita dal territorio dalla Repubblica avvengano soltanto in taluni luoghi della frontiera posti sotto sorveglianza. Questo provvedimento è stato adottato allo scopo d'impedire lo spionaggio degli stranieri.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Zurigo**, 30. — Si ha da Vienna: Nell'ergastolo di Theresienstadt è morto di tubercolosi alle ossa Princip, uccisore dell'Arciduca Francesco Ferdinando.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 30 aprile 1918

Consolidato 5 % contanti. L. 89,75 - Rendita Ital. 3 ½ % 78,45 - Banca d'Italia 1294 - Banca Comm. Ital. 1000 a 1003 - Credito Italiano 725 a 735 a 732 - Banca Sconto 586 589 - Banco Roma 110,50 - Meridionali 545 a 509 - Mediterranea 235 Rubattino 729 a 723 - Tramways Omnibus 183 - Beni Stabili 301,50 - Immobiliare 335 a 337 - Imprese Fondiarie 9150 - Rendite Fondiarie 99 - Risanamento 243 - Fondi Rustici 208 a 269 - Terni 1615 - Ansaldo 292 - Metallurgica 164 a 169 - Azoto 311 a 317 - Carburo 825 - Soda 141 ½ a 142 ½ - Forni Elettrici 113 - Colla Concimi 226 a 230 - Gas 715 a 733 - Fiat 520 a 524 - Zuccheri Romani 92 a 100 Molino Pantanella 145 a 140 - Ilva 259,50.

Mercato sempre fermissimo.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ **Genova**, 30. — (ore 15,55) - Rendita 78,80 - Banca d'Italia 1294 - Commerciale 1004 - Credito Ita. 734 - Banca Ital. di Sconto 590 - Meridionali 574 - Mediterranea 236 - Nav. Gen. Ital. 737 - Lloyd Sabaudo 426 - Eridania 875 - Raffinerie 334 - Ind. Indigena 227 - Acciaierie Terni 1635 - Ansaldo 29. Ilva 259 - Elba 347 - Savona 278 - Ferriere 269 Piombino 362 - Fiat 526.

Corso delle Rendite e Titoli

(Comunicato dal Min. Ind., Comm. e Lav.)

Roma, 30 Aprile 1918

Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica l'indicazione del Corso delle Rendite e dei Titoli a norma del R. D. 13 novembre 1917, n. 1808 e del D. M. 10 novembre 1917 fatte di accordo col Ministero del Tesoro.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3,50 % netto (1906)	78 [illegible]
Id. 3,50 % netto (emissione 1902)	[illegible]
Id. 3,00 % lordo	[illegible]
Prestito consolidato 5 %	[illegible]

REDIMIBILI

Buoni Tesoro quinquenn. scadenza al 1° ottobre 1918	[illegible]
Id. id. id. id. al 1° aprile 1919	[illegible]
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	[illegible]
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	[illegible]
Buoni Tesoro trienn. 5 % scadenza al 1° aprile 1919	[illegible]
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	[illegible]
Id. id. id. id. al 1° aprile 1920	[illegible]
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	[illegible]
Buoni Tesoro quinquenn. 5 % id. al 1° aprile 1921	[illegible]
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	[illegible]
Id. id. id. id. al 1° aprile 1922	[illegible]
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1922	[illegible]
Prestito Nazion. redimibile 4 ½ % [illegible] 1918)	[illegible]
Prestito Nazion. 4 ½ % netto (Emiss. luglio 1906)	[illegible]
Id. id. 5 % netto (Emiss. gennaio 1916)	[illegible]
Obblig. 3 % SS. FF. Meridionali [illegible]	[illegible]
Id. 5 % Ferrovia del Tirreno	[illegible]
Id. 4 % id. Maremmana	[illegible]
Id. 3 % id. Vittorio Emanuele	[illegible]
Id. 3 % Ferrovie Livornesi A. B.	[illegible]
Id. 3 % id. id. C. D. D.	[illegible]
Id. 5 % Ferrovia Centrale Toscana	[illegible]

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obblig. 3 % della Ferrovia Sarda (emiss. 1879-1888)	[illegible]

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	[illegible]
Id. Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	[illegible]
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3 ½ %	[illegible]
Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	[illegible]
Id. Istituto Italiano Cred. Fond. 4 ½ %	[illegible]
Id. id. id. id. id. 4 %	[illegible]
Id. id. id. id. id. 3 ½ %	[illegible]
Id. Cassa Risparmio Milano 5 %	[illegible]
Id. id. id. id. 4 %	[illegible]
Id. id. id. id. 3 ½ %	[illegible]
Id. id. id. di Verona 3,75 %	[illegible]

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale (emissione gennaio 1915, luglio 1915, 4 % netto; emissione gennaio 1916, 5 % netto) delle Obbligazioni redimibili 3 ½ % e 3 %, dalle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi » e per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

BORSA DI LONDRA

	[illegible]		29	
Nuovo prestito francese	68	7/8	64	1/4
Prestito francese	77	1/4	77	3/8
Nuovi Consolidati	55	1/4	55	1/4
Egiziano unificato	87	1/2	87	3/4
Rend. spagnuola esterna nuova	130	3/4	125	—
Rendita italiana 3.50 %	—	—	52	—
Rendita Giapponese	68	—	68	—
Marconi	3	1/16	3	1/4
Argento in verghe	49	1/4	49	1/16
Rame contanti	110	—	110	—

(S) **Amsterdam**, 29. — Cambio su Berlino gulden 40.70 - 41.

(S) **Madrid**, 29. — Cambio su Parigi 84.30.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 1 Maggio — S. Geremia profeta

Leva il sole alle 5.10 — Tramonta alle 7.4

Leva la luna alle 11.17 a. - Tramonta alle 7.44 m.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4.

Anagramma

Salutazion dell'angelo a Maria,
Dell'uom primiero gradita compagnia

Spiegazione del giuoco precedente
FAGIANO

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

AVVISI ECONOMICI

III Categoria

25 parole cent. 50 in più di 25, cent. 5 cad.

ABBONAMENTO L. 80 due pasti via Paola 40 primo piano porta terza (Corso Vittorio).

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali